

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetti

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO

viale Papa Giovanni XXIII, 19

Tel. 02 8421 1998

(24 ORE SU 24)



Il cinema, finalmente, dal Castello alle cascate

Grande schermo all'aperto ad Abbiategrasso, per nove serate, a partire da Buster Keaton. Cinema anche alla Selva e alla Caremma. Riapre il Nuovo a Magenta

PAGG.18-19

URBANISTICA Ats2: i conti non tornano Le obiezioni al piano di Essedue

ABBIATEGRASSO - Dopo le osservazioni al piano Bcs, ora arrivano anche quelle contro il progetto Essedue. Secondo il comitato del no «questa giunta sembra aver abdicato al suo ruolo di amministrazione pubblica e si limita ad avallare le richieste dei privati». Molto critica la Confcommercio. Si parla dell'intervento (in modo negativo) anche su «Altreconomia»

PAGG.2-3

Piscina, Comune, Pgt Nai lancia la "fase 3"



Ultime settimane di vita per la vecchia struttura della piscina. Il nuovo impianto sta per diventare realtà, dopo la firma del contratto avvenuta il 18 giugno. Il sindaco Cesare Nai chiede scusa per i tempi lunghi della burocrazia e lancia anche la sede unica comunale, la nuova illuminazione, le assunzioni, i lavori in programma... PAG.4

Contro il virus coi colori



Centinaia di ragazzi hanno partecipato a un concorso ideato dal Comune nei lunghi mesi del lockdown, per celebrare la speranza e la voglia di ricominciare. Ecco alcuni lavori scelti per voi

PAGG.14-15

MATURITÀ PAG. 6

Una prof e una studentessa raccontano questo strano esame, solo orale. «Ma è Maturità vera»

MAGENTA PAG. 11

Palazzetto chiuso, il Pd contesta duramente la giunta: «Disastro» La risposta: «Serve al rilancio»

ESTATE PAG. 20

A sorpresa, ecco un programma pieno di eventi per Abbiategrasso: concerti, spettacoli, film, yoga

CULTURA PAG. 22

L'associazionismo come base da cui ripartire: basta parole, ora bisogna fare e investire

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

DNB GOMME s.n.c.

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE

MECCANICA LEGGERA

deposito gomme

• **ASSETTO** • **FRENI** • **SISTEMI TPMS**
• **CONVERGENZA** • **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

Piano Essedue? I conti non tornano

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

È venne il tempo delle osservazioni al piano Essedue. La scadenza per la loro presentazione, più volte prorogata, è stata definitivamente fissata al 3 luglio, ma un primo round di istanze è già stato depositato in Comune. A giocare d'anticipo, in particolare, Confcommercio (ne parliamo nell'articolo a fianco) e il comitato "Abbiategrasso che vorrei", una realtà nata proprio con lo scopo di dare battaglia al "parco commerciale" progettato sull'area Ats2. Un insediamento, ricordiamo, che oltre agli edifici proposti dalla società bergamasca (13 medie strutture di vendita, di cui una per generi alimentari, per un totale di 20.100 mq di commerciale, oltre a residenza per altri 17.818 mq) comprende anche quelli previsti dal piano "gemello" promosso dalla Bcs (12.500 mq di commerciale e servizi, suddivisi in quattro strutture). Legittimo quindi aspettarsi che le osservazioni siano simili per entrambi i progetti.

"Falsa retorica"

«Lo scorso 11 giugno abbiamo presentato una mezza dozzina di osservazioni al piano Essedue, e tutte hanno lo stesso impianto di quelle preparate a inizio anno per il piano Bcs», conferma la portavoce del comitato "Abbiategrasso che vorrei" Francesca Berlinzani. In un paio di casi, ad essere nel mirino è il mancato rispetto della previsione del Pgt che vuole sull'area Ats2 una "città mista", cioè con insediamenti che svolgono molteplici funzioni. «I due lotti in progetto, quello commerciale e quello residenziale, non sono per nulla integrati con la città e nemmeno tra di loro. E questo è l'aspetto fondamentale. Ma c'è di più: tutto il piano Essedue è intriso di una falsa retorica, che parla di spazi usufruibili per i "rituali dello stare", di "arredi urbani", di "spazi paesaggistici", della possibilità di utilizzare l'area per escursioni ciclistiche nel territorio. La realtà, basta esaminare i documenti, è invece quella di un non-luogo di periferia: capannoni commerciali e parcheggi non certo costruiti in funzione di un utilizzo pubblico, senza possibilità di interscambio con il resto della città e la campagna».

Depositato in Comune le prime osservazioni relative al "parco commerciale". Sotto la lente di ingrandimento, fra le altre cose, gli indici edificatori. Ribadito il "no" dei commercianti. Dell'Ats2 si parla anche su Altreconomia, che fornisce informazioni inedite sulla società bergamasca

Numeri sbagliati

Altre tre osservazioni, invece, "fanno le pulci" ai numeri del piano, concentrandosi innanzitutto sugli indici edificatori. In particolare, il comitato rileva che si prevede di realizzare edifici commerciali per una superficie superiore a quella consentita dal Pgt, ribaltando in tal modo anche il rapporto tra residenza e commercio, a favore di quest'ultimo. «Un altro modo - precisa Berlinzani - di violare il concetto di "città mista" indicato nel Pgt», che prevede sì un mix di funzioni, ma anche la prevalenza di quella residenziale. Perplesità vengono inoltre espresse dal comitato su quantità e qualità delle aree destinate a soddisfare il fabbisogno degli standard urbanistici (attrezzature pubbliche o di uso pubblico): verrebbero infatti conteggiate a tale scopo aree (come marciapiedi e aiuole nei parcheggi) che in realtà non lo possono essere.

La "cittadella" non c'è

Infine, la "cittadella della sicurezza": il Pgt prevede infatti che venga realizzata nell'Ats2, «nella porzione oltre viale Giotto», ma nel progetto di Essedue non ve ne è traccia, e nemmeno viene spiegato il perché. «Una serie di argomentazioni giuridiche e urbanistiche - conclude Berlinzani - con cui speriamo di "mettere i bastoni fra le ruote" al piano, come si suol dire. Anche se temo che l'intenzione sia quella di andare avanti a testa bassa. Il problema è che questa giunta sembra aver abdicato completamente al suo ruolo di amministrazione pubblica, e invece di ascoltare quanto chiede la città, oltre a valutare vantaggi e svantaggi dei progetti presentati, si limita ad avallare le richieste dei privati».



«Ats2: sarà un centro commerciale mascherato»

«**D**anneggia le attività locali e il territorio». Ed è pure «insostenibile» dal punto di vista economico. Non ha dubbi la locale Confcommercio: il piano attuativo Essedue non s'ha da fare. Tanto che l'associazione di categoria ha chiesto formalmente alla giunta Nai di revocare la delibera di adozione del piano, approvata lo scorso 6 febbraio. L'istanza è stata depositata in Comune insieme con una serie di osservazioni al progetto.

"Eluse" le regole regionali

«Le osservazioni sono nove - precisa Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso - e alcune riprendono le argomentazioni già presentate a suo tempo per il piano Bcs. A partire dalla mancanza di un piano progetto, uno strumento "di regia" complessivo per il comparto Ats2, cui i piani attuativi sull'area dovrebbero fare riferimento, come prevedono le norme del Pgt. Lo stesso vale per l'impatto su ambiente e paesaggio: anche qui siamo nella fascia di tutela dei Navigli, e anche qui si va a consumare del suolo libero».

Simili anche le perplessità sul tipo di insediamento che si prevede di costruire: innanzitutto, invece della "città mista" indicata dal Pgt, nel progetto di Essedue figurano un lotto residenziale e uno commerciale ben separati. E anche in questo caso, Confcommercio evidenzia come quello proposto sia un «centro commerciale mascherato», suddiviso in 13 differenti strutture dotate di strade e parcheggi ufficialmente ad "uso pubblico" (quando in realtà serviranno esclusivamente le attività commerciali) solo per «eludere» la disciplina regionale relativa alla grande distribuzione. Contestato anche il fatto che tante, troppe opere, proprio perché definite "pubbliche", verranno scomutate dagli oneri di urbanizzazione: «Significa che ne beneficerà il privato, mentre a pagarle saranno i cittadini. Tanto che, calcolati tutti gli scomputi, nelle casse del Comune verranno versati a titolo di oneri solo 500 mila euro: una cifra davvero esigua, rispetto all'impatto dell'insediamento».

Lo stesso, viene fatto notare, vale per l'area verde di 63 mila mq lungo viale Paolo VI - denominata "parco agricolo" - di cui si prevede la cessione al Comune: dal momento che è tutelata da un vincolo, resterebbe a verde anche se rimanesse di proprietà privata, e l'unica

conseguenza della cessione sarà perciò quella di caricare sulla collettività i costi per la sua manutenzione.

Documentazione carente

Com'era logico aspettarsi, l'attenzione di Confcommercio si focalizza poi sugli aspetti socio-economici dell'operazione. E qui le osservazioni servono a lanciare un vero e proprio grido di dolore. Il nuovo insediamento, scrive infatti l'associazione, «crea una sproporzionata alternativa commerciale che genererà ripercussioni irreversibili al sistema del vicinato abbiatense, con gravi danni alle attività presenti nel nucleo storico» della città, dove si potrebbero «innescare processi di desertificazione». Che avrebbero presto ripercussioni sulla dotazione dei servizi, sulla vita sociale ma anche sulla sicurezza del centro stesso. Senza contare che «le eccessive concentrazioni commerciali alle porte della città costituiscono un ostacolo alla convivenza tra le diverse forme distributive», e se questo era già vero prima dell'emergenza Covid, tale tendenza è ora destinata a peggiorare. Ancora una volta, considerazioni simili a quelle già formulate per il piano Bcs.

Ma ci sono due temi in cui le osservazioni si distaccano dalle precedenti. «Bcs ha presentato un'analisi socio-economica che abbiamo contestato, ma almeno l'ha presentata. Nel piano Essedue, invece, non c'è proprio. Ci sono alcune paginette di dati raffazzonati, inseriti nella relazione generale: dati sul commercio ad Abbiategrasso ricavati in modo approssimativo dal Pgt esistente, quindi risalenti al 2010, e da un nostro studio del 2011, di cui viene tra l'altro stravolto il senso. Più alcuni dati del 2017, slegati dagli altri. Una presa in giro». Il punto, spiega Agnelli, è che un'analisi socio-economica aggiornata è obbligatoria per un progetto di questo genere. «La sua assenza, secondo noi, è perciò fondamentale. Inficia l'intero piano».

Piano che per Confcommercio presenta un'altra grave carenza: nella documentazione di Essedue, infatti, mancherebbe anche la verifica del carattere sovracomunale delle strutture commerciali proposte. «Se l'insediamento ha un impatto sovracomunale - e questo ce l'ha, - allora il Comune di Abbiategrasso deve acquisire in merito anche i pareri dei Comuni limitrofi. Sono pareri consultivi, certo, ma la legge li prevede, e non richiederli significa violare le procedure». (c.m.)

Un'area pari a 64 campi di calcio Il privato ha sempre ragione?

Altreconomia mette Abbiategrasso sotto i riflettori e rivela particolari sulla società Essedue, controllata da un "trust"

ABBiateGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Il nuovo "centro commerciale" di Abbiategrasso? Un «caso». Una scelta contestata. Una possibilità che fa discutere anche al di fuori del nostro territorio. Soprattutto in tempi come questi, in cui l'emergenza sanitaria (ed economica) ha dato un ulteriore colpo alla logica degli insediamenti *monstre* e della grande distribuzione, facendo riscoprire i negozi di vicinato e le aziende agricole locali (magari con servizio online e consegne a domicilio).

Ecco perché *Altreconomia* - rivista indipendente, nata vent'anni fa per iniziativa di alcune realtà dell'economia solidale - dedica un servizio alla nostra città, intitolato *Il caso del nuovo centro commerciale di Abbiategrasso* (pubblicato il 10 giugno). Proprio ad Abbiategrasso è cresciuta l'autrice dell'articolo, Sara Manisera, giornalista nota per i suoi servizi dal Medio Oriente, oltre che per l'attenzione alla società civile, ai diritti dei più

deboli, alla difesa dell'ambiente. Che non usa la definizione equivoca di "parco commerciale", e per dare un'idea della vastità dell'insediamento parla di «*un'area agricola grande come 64 campi di calcio*», più ampia del centro storico, su cui verranno costruiti «*oltre 20 capannoni*», sommando quelli previsti dal piano Bcs e dal piano Essedue.

La vicenda è nota a chi legge *La Voce dei Navigli*, visto che il nostro giornale ne parla da mesi, con dovizia di particolari, dando voce a tutte le opinioni e le parti in causa. Meno noto, forse, è ciò che Sara Manisera ha scoperto riguardo la società bergamasca Essedue (la fonte? visure camerali), il cui capitale «*sarebbe detenuto interamente dalla Simmberg Srl, a sua volta in mano alla S.I.F.F., controllata dal Trust Bove Rosso*». Una matrioska finanziaria come ce ne sono tante, dentro cui la giornalista ha individuato anche un ex amministratore (di Simmberg, fino al 7 gennaio 2019) indagato per «*presunte irregolarità fiscali nell'emersione di capitali all'estero*», poi assolto in cassazione dall'accusa di "autoriciclaggio", ma anco-

ra in causa per «*false dichiarazioni*». L'ordinanza cautelare parlava di «*12 società con sede in Italia e 7 all'estero*» direttamente riconducibili a lui, o avvalendosi di collaboratori, anche riconducibili a Essedue e a chi la amministra.

Si dirà che sono solo questioni di business, che per fortuna esiste la libera impresa, ma il problema è quanto il business si concili davvero con le esigenze di una città e le aspettative di chi ci vive, che vengono prima di qualsiasi altra cosa.

La notizia più interessante, tra quelle scovate da Sara Manisera per *Altreconomia*, riguarda in effetti il parallelo tra la storia di Abbiategrasso e quella del (ben più piccolo) Comune di Borgarello, a cui era stato presentato un progetto di mega centro commerciale «*portato avanti dalla società immobiliare Progetto Commerciale srl e dalla Gsc srl di Bergamo che curava gli interessi in Italia di Sonae-Sierra, multinazionale portoghese specializzata nella costruzione di centri commerciali*». Coincidenza vuole che Essedue e Progetto Commerciale condividano varie cose: «*la stessa sede legale*» (via Verdi 12 a Berga-

mo) e «*prestazione professionale - del tutto legittima, sia chiaro - di commercialisti, contabili e alcuni membri della società*».

Con la differenza che Borgarello ha deciso di dire no, «*dopo oltre 20 anni di lotte e cause legali*», a tutela del paesaggio e dell'ambiente, arrivando a una riconversione dei terreni, ora di nuovo agricoli, seguendo l'esempio di Brescia, che aveva riconvertito alcuni aree (scelta ritenuta poi legittima da Consiglio di Stato e Corte costituzionale). Mentre Abbiategrasso - che pure ha solennemente riconosciuto "l'emergenza climatica" e ambientale, con un voto unanime del Consiglio comunale - ha scelto di insistere sui diritti di proprietà, cioè sul fatto che una società privata ha legittimamente acquisito un'area che è edificabile da decenni, ritenendo che non sia interesse del Comune intervenire su un terreno privato. L'esatto contrario di ciò che pensano il comitato "Abbiategrasso che vorrei" (4.786 firme raccolte contro i piani attuativi), la Confcommercio, Legambiente e varie associazioni. La discussione è ancora aperta. O forse no?

Mura Massimo

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE
- VENEZIANE • TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

Restauro
le tue
persiane

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
SENZA USO DI ADDE

Un lavoro,
un'arte,
una professione

TENDE DA SOLE

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

SUPPORTI ALFPOZZI

TEMPOTEST

CENTRO PIAZZA VENEZIA 10 - ABBATEGRASSO

DETRAZIONE
FISCALE 50%

ALBAIRATE (MI) - cell. 328.4109337

mamo-69@hotmail.it

Abbiategrasso- 591 mq
Ampia e luminosa Villa
Trifamiliare

Robecco S/ Naviglio- 260 mq
Esclusiva Villa con giardino e
piscina

Magenta- 359 mq
Casa indipendente con
splendido giardino

Abbiategrasso- 415 mq
Splendida Villa Liberty adatta a
più nuclei familiari

ENGEL & VÖLKERS • Buccinasco

Via Emilia, 3 - Buccinasco (MI)
tel. 02 3928 8819
buccinasco@engelvoelkers.com

ENGEL & VÖLKERS

Nuova piscina, stavolta ci siamo Parte la "fase 3" della giunta Nai

Illuminazione, agenti di Polizia, viale Mazzini... Il sindaco: «Mi scuso con gli abbiatensi per i tempi burocratici»

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Nuova piscina, nuova illuminazione pubblica, nuova sede (quasi) unica comunale. Siamo nuovamente qui a raccontare i progetti più importanti e impegnativi della giunta Nai. Ma stavolta il "cambio di passo" spesso evocato sembra più vicino. Ecco perché nella maggioranza abbiatense si comincia a parlare (a sussurrare, per ora) di "fase 3", e di una città che ricomincia a guardare al futuro. Come dimostrerebbe anche l'arrivo previsto di ventidue nuovi dipendenti comunali (tra cui sei agenti per la Polizia locale).

L'avvio solenne di questa nuova fase è arrivato il 18 giugno, con la firma del contratto per la realizzazione della nuova piscina: costo di 5 milioni di euro in leasing (al Comune andranno 115 mila euro all'anno dal gestore) per tre vasche coperte e una esterna. L'associazione temporanea di impresa che ha firmato l'accordo comprende Icrea Bancaimpresa Spa (ente finanziatore), Italimpresa Spa (mandatario e realizzatore), Myrtha Pools (realizzatore), Pederzani Impianti (realizzatore) e Partecipazioni e Gestioni Srl (gestore).

Pubblico e privato uniti

Non so più quante volte lo abbiamo già detto, ma stavolta forse è vero: la piscina sta per diventare realtà.

«Abbiamo firmato il contratto. Tra poche settimane, di sicuro entro settembre, ci sarà l'apertura del cantiere. Poi si comincerà a demolire il vecchio edificio della "Anna Frank". Ribadisco che si tratta di una struttura completamente nuova, non di una ristrutturazione. Infatti la nuova piscina avrà una disposizione diversa. Ma la cosa più importante è che in questo tipo di accordo tra pubblico e privato c'è un interesse comune a terminare i lavori al più presto e completarli nel migliore dei modi: chi realizza l'opera e chi l'ha progettata, infatti, dovrà poi anche gestirla. Oltretutto credo che il Comune, alla fine, potrà anche risparmiare intorno ai 500-600 mila euro, trattandosi di un impianto che consente un enorme risparmio energetico e che quindi potrebbe ricevere degli incentivi statali».

Parliamo di tempi?

«Stavolta vorrei evitare. Anzi voglio scusarmi con gli abbiatensi. Purtroppo la burocrazia ha i suoi tempi: abbiamo dovuto aspettare che la stazione appaltante di Varese facesse il suo lavoro. Poi c'è stata l'emergenza sanitaria. Ma devo ringraziare il personale comunale che ha con-



tinuato a lavorare, consentendoci di arrivare a questo risultato».

C'è chi continua a dire che questo progetto è sbagliato, che bisognava percorrere altre strade.

«Invito chi lo fa a informarsi. Stiamo parlando del più importante costruttore al mondo, che ha realizzato centinaia di impianti. C'è chi dice che il costo è alto, ma allora perché non hanno partecipato altri operatori alla gara (europea!), proponendo dei ribassi? L'impianto è quello che serve a una realtà come la nostra, in equilibrio tra esigenze demografiche, utenza possibile, costi, consumi energetici. Quanto al luogo, lo dicevamo già in campagna elettorale e i cittadini ci hanno votato: quell'area è già dotata di parcheggio, è vicina alla stazione e alla scuola, è la situazione ideale».

Visto che ci vorrà almeno un anno per realizzarla, arriveremo a ridosso delle prossime elezioni comunali: diranno che avete fatto apposta.

«Io avrei voluto farla nel primo anno di amministrazione. Vorrei che fosse pronta domani. Prima di essere sindaco, sono un cittadino di Abbiategrasso, e anche un utente della piscina. Purtroppo i tempi sono quelli. Quanto ai soldi che andranno pagati nei prossimi anni, si tratta di una cosa che accade continuamente: io non mi sono mai lamentato dei mutui e delle rate che derivano da scelte di amministrazioni precedenti. Per fortuna c'è una continuità, da questo punto di vista».

Risparmi per il Comune

Siamo al dunque anche per quanto riguarda la sede unica comunale negli spazi della ex pretura di via Cairoli. Il primo lotto di lavori è stato appaltato alla società Ief Leonardo srl di San Maurizio Canavese (To) con un ribasso d'asta del 32%. Il costo complessivo dell'intervento era stato preventivato per 850 mila euro.

«Qui siamo già più avanti, anche perché in questo caso partiamo da una struttura che è già in ordine, in cui bastano inter-

venti sugli impianti e una sistemazione dei locali. La prima parte dei lavori è già stata aggiudicata. Alla fine in quell'edificio avremo il Sociale (che ora è in via San Carlo), gli Uffici demografici e scolastici (ora in piazza Vittorio Veneto), il Giudice di pace (per cui ora paghiamo addirittura un affitto) e il Protocollo (ora in piazza Marconi). Se avremo l'opportunità di proseguire nell'amministrazione della città, l'idea è quella di aggiungere un edificio in cui verrà ospitato l'Ufficio tecnico. Il vantaggio è evidente sia per i cittadini che per il lavoro dei dipendenti comunali».

Qualcuno sostiene che sia una spesa inutile.

«In realtà ci saranno dei risparmi importanti dal punto di vista del riscaldamento e del condizionamento, delle spese di pulizia, dei consumi energetici... Oltretutto libereremo degli edifici che potranno essere utilizzati per altre funzioni, oppure potremmo venderli. Si tratta quindi di una razionalizzazione molto importante».

Si ragiona anche su un trasferimento della Polizia locale. In passato si è parlato della sede di Amaga.

«In realtà Amaga, che quest'anno è finalmente in attivo, acquisterà la sua sede e quindi andrà a patrimonializzarsi. Per la Polizia stiamo valutando diverse ipotesi, ma di sicuro faremo qualcosa, anche perché l'organico crescerà fino a una trentina di unità».

Niente più "cittadella della sicurezza"? Nel Pgt era prevista all'Ats2.

«Era un'ipotesi fatta molti anni fa, ormai superata».

Arriva il led ovunque

Ci sono novità anche sulla nuova illuminazione pubblica?

«Nel momento in cui approveremo il Bilancio potremo acquisire i pali Enel. Dopo di che ci sarà la gara per appaltare i lavori. Il problema è che dobbiamo affidarci alla stazione appaltante di Varese e quindi dovremo aspettare i loro tempi tecnici. In questo caso, però, non dovremo attendere la fine dei lavori per vedere i primi risultati. Già dal primo giorno, infatti, vedremo alcune vie illuminate con il nuovo sistema. Ora solo il 10% delle luci è a led, tutto il resto è obsoleto e per la manutenzione ci vogliono tempi biblici e costi assurdi. Avremo un'illuminazione migliore e anche un enorme risparmio, che arriverà intorno ai 50-60 mila euro all'anno. Le luci avranno diversa intensità dal centro alla periferia e saranno regolabili da remoto. La manutenzione sarà a carico di chi vincerà la gara».

Sta di fatto che i tempi della burocrazia sono insensati.

«Non nascondo l'ambizione, in futuro, di poter procedere con le gare in house, di-

ventando un punto di riferimento per tutto l'Abbiatense. Abbiamo già delle competenze all'interno dell'organico, ma per avere un ufficio del genere servirebbe personale con una preparazione specifica».

Dall'ospedale al Pgt

Quindi siamo entrati ufficialmente nella "fase 3"?

«Pur dentro una situazione difficile, in questi mesi abbiamo lavorato bene, e questo ci consente ora di uscire dall'emergenza con ottimismo, in controtendenza, con una serie di iniziative importanti. Finalmente riusciremo anche a terminare i lavori in viale Mazzini».

Qualche giorno fa ci siamo allarmati per i nuovi contagi ad Abbiategrasso, dopo diversi giorni di calma. Solo emersione del sommerso?

«Sì. Parliamo di asintomatici e di persone che hanno fatto il tampone dopo un esame sierologico positivo, gente che non sospettava neppure di aver contratto il coronavirus. Quindi sono cose lievi. L'emergenza si è molto attenuata. Anche alla Casa di riposo e al Golgi i malati si sono negativizzati».

A proposito di sanità, si moltiplicano le richieste di modifica della legge regionale, compresa l'idea per il nostro ospedale di uscire dall'ombra di Legnano.

«Questo periodo ha messo in discussione tante cose. Ci si interroga anche sui possibili cambiamenti nel sistema sanitario lombardo. Ben venga qualsiasi ripensamento che possa valorizzare il nostro ospedale. Per riavere un anestesista, riaprire il Pronto soccorso di notte, poter contare sulla chirurgia e il laboratorio analisi... Noi stiamo insistendo con la Regione».

Ultimo tema: il Pgt. Forse non c'è più tempo per la revisione.

«In realtà abbiamo ancora due anni e d'ora in poi voglio concentrarmi su questo aspetto. Ben sapendo che non faremo mai in tempo ad approvarlo. Nel senso che chi verrà dopo (magari un sindaco che non la pensa come me) avrà la libertà di cambiare direzione. Vogliamo fare un lavoro per la città, non per la maggioranza. Seguendo le linee regionali, quindi azzerando il consumo di suolo».

Con un ripensamento su Ats2 e il "parco commerciale"?

«I piani attuativi e l'Ats2 fanno ormai parte del consolidato. Una volta realizzato quel nuovo quartiere, non ci sarà più ragione di continuare nell'espansione. A meno che arrivi qualcuno disposto a buttare giù la Siltal per creare qualcosa di utile alla città, o che proponga piani di recupero per le aree dismesse. In questo caso li accoglieremmo a braccia aperte».



FORD MONDEO

TITANIUM BUSINESS WAGON 2.0

CON NOLEGGIO FORD

Anticipo zero

Quota x 48 mesi/60.000 km

a €525 iva esclusa



Ablondi .it 

BAREGGIO |

Via Magenta, 17
Tel. 02.903.61.145
Fax 02.903.62.961

CORBETTA |

Via Calatafimi, 32
Tel. 02.972.71.485

NOVARA |

zona Bicocca dir. Mortara
C.so XXIII Marzo, 490
Tel. 0321.46.40.06

«Mi sono mancati i professori» La strana maturità post-Covid

Un'insegnante e una studentessa parlano dell'esperienza degli esami di quest'anno. «La tensione è la stessa...»

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

«**I**nformare è sempre possibile, formare è un'altra cosa». È sulle parole del filosofo teoretico Carlo Sini che introduciamo il tema della maturità 2020. Una maturità a metà, che perde gli scritti (ritenuti momenti di "assemblamento") e la gioia collettiva condivisa tipica dei momenti di fine anno scolastico. A segnare il rito di passaggio resta solo un colloquio orale, della durata di cinquanta minuti, e l'emozione unica e irripetibile dell'esame di stato. Abbiamo chiesto ad Antonella Lotesto, insegnante di Letteratura italiana all'Istituto Bachelet, e a Beatrice Uslenghi, studentessa del Liceo linguistico dello stesso istituto, come stanno vivendo questa strana maturità.

Visto da una professoressa Ci racconta il suo lavoro durante la quarantena?

«All'inizio noi professori ci siamo dovuti aggiornare sulla didattica a distanza. Abbiamo fatto lezione con gli strumenti che avevamo a disposizione, e progressivamente abbiamo inserito materiali e modalità sempre più adatti alle lezioni online. Studenti e insegnanti hanno imparato insieme come gestire le lezioni. Gli studenti sono stati responsabili: si sono sempre connessi partecipando attivamente e adattandosi a questa situazione delicata e piena di problematiche. Connettersi tutti i giorni ha aiutato a mantenere un contatto con compagni e professori, ma soprattutto con la realtà. È stato un modo per rassicurare i ragazzi e tenere alto l'interesse».

Come si sta svolgendo la maturità quest'anno?

«In presenza, con una commissione composta dai professori interni, tranne il presidente. All'atto pratico è stato mantenuto solamente il colloquio orale, eliminando gli scritti. Un colloquio che comprende diverse parti. La prima consiste nella discussione di un progetto disciplinare che gli studenti hanno dovuto elaborare per iscritto e consegnare alla commissione; ha un oggetto che varia in base all'indirizzo scolastico. Questo in sostituzione della seconda prova scritta. La seconda parte è invece dedicata all'analisi orale di un testo di letteratura: poetico o narrativo, scelto dall'insegnante di lettere fra quelli affrontati durante l'anno. In questo caso lo studente deve saper individuare l'autore,

contestualizzare la corrente letteraria e, infine, fare collegamenti con altri autori. Questa parte sostituisce la prova scritta di italiano.

La terza parte è dedicata alla trattazione multidisciplinare: si propone uno stimolo, sotto forma di pubblicità, grafica, immagini, brevi testi, e lo studente deve fare i collegamenti con tutte le materie.

La quarta parte è dedicata al Pcto (Percorso competenze trasversali per l'orientamento), in cui si parla dell'attività di alternanza scuola-lavoro. Infine, la parte dedicata ai temi cittadinanza e Costituzione: l'insegnante di diritto fa una domanda sulla Costituzione per far riflettere sui valori del cittadino di domani.

Gli studenti devono entrare e uscire singolarmente nella sala degli esami, dove gli insegnanti sono disposti a ferro di cavallo, rispettando il metro di distanza».

Cosa cambia dal punto di vista emotivo?

«Non cambia nulla: i ragazzi arrivano sempre con l'usuale tensione, anche se si trovano davanti i professori che li hanno accompagnati per anni. Il fatto di dover affrontare un colloquio che spazia su diverse tematiche li agita. Sanno che è l'ultimo momento in cui sono giudicati, e l'ansia è quella di tutti gli esami. Anche lo stato d'animo finale resta uguale: durante tanti anni si crea tra studenti e professori una sorta di empatia, un'affinità relazionale che al momento conclusivo crea uno stato di euforia e di nostalgia, perché si sa che da quel momento non ci sarà più questo rapporto. Nonostante i saluti siano a distanza, la commozione e le sensazioni sono le stesse di sempre. A maggior ragione, dopo questo periodo, rivedere fisicamente i professori crea uno stato affettivo ancora più marcato».

Visto da una studentessa

Come hai vissuto la scuola durante la quarantena?

«La scuola mi è mancata tanto, soprattutto il contatto umano con professori e compagni di classe. Mentre facevo i compiti mi sembrava di farli per il computer, non più per me. In questi mesi mi è venuto il rigetto della tecnologia: quando ero in classe, tra una lezione e l'altra prendevo in mano il telefono per un momento di svago, ma con la didattica a distanza lo smartphone è diventato uno strumento di lavoro, e quindi per rilassarmi andavo fuori a prendere un po' di sole o mi mettevo a leggere un libro. La didattica a distanza è stata un casino: si è azzerata la voglia di studiare ed è mancato lo stimolo dei professori, che prima ti spronavano. Ora invece fai lezione con un inanimato pc. All'inizio era anche comodo: mi alza-



vo due minuti prima che iniziasse la lezione, stavo in pigiama e la seguivo dal letto. Ma poi manca il fatto di alzarsi, di avere una routine e di vivere tutti i momenti della scuola».

Come si presenta questo esame di maturità?

«L'esame consiste in un maxi-orale diviso in cinque stadi. Io che frequento il linguistico ho prodotto un elaborato in inglese e tedesco. Poi c'è l'analisi del testo di italiano, che è la parte più difficile, perché sono circa settanta i testi che abbiamo affrontato e non sai quale ti capiterà. Quindi la parte multidisciplinare: per esempio, ad una mia amica è uscita una frase di Neruda e l'ha dovuta collegare a filosofia con il tema "l'uomo oltre sé stesso". Nella presentazione Pcto, che consiste nell'analisi di attività extra curricolari, abbiamo parlato, per esempio, degli incontri sulla mafia. Infine la parte di diritto».

Una maturità un po' diversa rispetto alle aspettative di inizio anno: pensi di perderti qualcosa?

«Sicuramente mancano gli scritti come momento per iniziare un percorso insieme; invece, quest'anno entri ed esci

da solo. Mi aspettavo una maturità un po' diversa, tipo "Notte prima degli esami", in cui si è tutti insieme, si festeggia e si ha paura, si vive insieme il momento. Mancherà sicuramente la parte in cui ci si abbraccia. I professori sono gli stessi da tre anni, quindi tornare a scuola non è stato un momento estraneo, piuttosto un ritorno a casa. Vorrei comunque smentire coloro che dicono che questa non è una maturità. Perché se sai settimane prima come affrontare la maturità "normale", per noi quest'anno è stata una corsa contro il tempo. I candidati per l'orale sono stati estratti due giorni prima dell'inizio degli esami. Le istruzioni sulla maturità ce le hanno date il giorno prima».

Festeggerete comunque con i compagni?

«Sì, sicuramente, usciremo a mangiare una pizza tra compagni e professori. È una cosa che abbiamo tanta voglia di fare: mi sono accorta, dopo mesi di didattica a distanza, di come i professori siano importanti, della stima nei loro confronti. E ho sentito molto la loro assenza fisica, la mancanza educativa, ma soprattutto umana. Vogliamo festeggiare anche con loro».

Uffici comunali, arrivano i rinforzi Ventidue assunzioni entro l'anno

Lo ha annunciato il sindaco Nai, che intanto ha conferito le deleghe al personale all'assessore Massimo Olivares

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Ventidue. È il numero delle persone che nei prossimi mesi andranno a rimpinguare la pianta organica del Comune di Abbiategrasso. Una boccata d'ossigeno per una macchina comunale «in sofferenza», come ha sottolineato il sindaco Nai nell'annunciare le nuove assunzioni. Il primo cittadino ha reso pubblica la notizia nello stesso momento in cui formalizzava il trasferimento delle deleghe al personale all'assessore Massimo Olivares (nella foto), in giunta dallo scorso febbraio (con competenze su ambiente, mercati e decoro urbano). Nai ha dovuto farsi carico delle deleghe al personale dal momento delle dimissioni di Mauro Dodi, che risalgono al luglio 2018. Ma adesso, dopo quasi due anni, ci sono le premesse per voltare pagina, ha spiegato.

«Finalmente, dopo anni di blocco, ora il Comune può assumere – ha detto Nai. – Un blocco che ha causato difficoltà in tanti settori, i quali si sono trovati con

una certa carenza di personale». A partire dalla Polizia locale. È risaputo, infatti, che l'organico su cui può far conto il Comando è ampiamente deficitario rispetto a quello considerato ottimale per una città come Abbiategrasso: dovrebbe essere di oltre trenta agenti (uno ogni mille abitanti), mentre quelli in servizio sono una ventina. «Da poco abbiamo però concluso un concorso per l'assunzione di sei nuovi agenti: arriveranno entro questo mese, anche se prima di diventare operativi dovranno frequentare i necessari corsi regionali. Entro l'anno, invece, prevediamo di assumere due nuovi ufficiali. In tal modo l'organico dovrebbe consentirci un più esteso controllo del territorio, in particolare attivando quel terzo turno di cui da tempo si sente la necessità».

Altro nervo scoperto, il settore Servizi alla persona (che comprende i servizi sociali, quelli culturali e quelli educativi), da tempo privo di un dirigente. «Le nuove assunzioni permetteranno di colmare tale lacuna, fra l'altro in un settore che in seguito all'emergenza Covid di-



venterà ancora più importante», ha osservato il sindaco. Che ha poi precisato come, in generale, «Tutte queste nuove assunzioni ci volevano: solo con una quantità adeguata di personale, infatti, il Comune può dare servizi di qualità ai cittadini».

Ad assicurarsi, da parte della giunta, che tutti questi «rinforzi» rendano più efficiente la macchina comunale sarà, come detto, l'assessore Olivares. «Ha un'esperienza di sindaco alle spalle [a Marcallo con Casone, dal 2009 al 2019, ndr] ed è lui stesso funzionario comunale. Quindi ha la possibilità di valutare

ogni situazione considerandola da un doppio punto di vista. Sono perciò sicuro che sia la persona giusta per questo ruolo», ha sottolineato Nai. «A partire dai prossimi giorni – ha commentato da parte sua Olivares – inizierò ad avere incontri con il personale».

Personale che, terminata l'emergenza, sta intanto «progressivamente rientrando» in servizio negli uffici dopo mesi di «smart-working», «così che torneremo presto alla normalità», ha assicurato il sindaco affrontando il tema del malcontento suscitato in città dalla chiusura di alcuni sportelli. «Purtroppo nei mesi scorsi non abbiamo avuto altra scelta se non ridurre alcuni servizi ai cittadini, a causa delle regole e della prudenza che tutti abbiamo dovuto osservare. Questo modo di agire ha però pagato: non si è infatti registrato nessun contagio non solo tra i dipendenti comunali, ma nemmeno tra quelli di Assp e Amaga, i più esposti al rischio. Per una città delle dimensioni di Abbiategrasso, dove ci sono stati non pochi casi, è un dato estremamente positivo».



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Covid: «Momenti spaventosi» Vaccino? «Per ora niente di certo»

La Salamandra ha raccolto la testimonianza di due giovani medici che hanno vissuto l'emergenza in prima linea

SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

Due giovani medici e un'importante domanda: cosa accadrà dopo il Covid? Ad affrontare il tema, per la prima volta dal vivo dopo la quarantena, è stata l'associazione culturale La Salamandra, che ha organizzato all'Annunciata, domenica 21 giugno, un incontro intitolato *Post Covid - La parola ai medici*. Ospiti, per l'occasione, Alberto Rotta, specializzando in Medicina generale, e Roberta Trapasso, specializzando in Pneumologia, che hanno pubblicamente condiviso la loro esperienza di lavoro durante la "fase 1" in due dei presidi ospedalieri delle zone più colpite d'Italia: quello di Lodi e il Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

I mesi dell'emergenza

Le testimonianze hanno preso avvio dal racconto dei mesi di un'emergenza che è ancora sulla bocca di tutti: a partire dai casi sospetti di gennaio, i primi accertati (i turisti cinesi di Roma), il paziente zero, passando dalle ipotesi sull'origine del virus, per poi arrivare a parlare dei possibili vaccini. Una cosa è certa: la situazione della Cina era percepita estremamente lontana, e nessuno si aspettava le conseguenze che poi si sono viste. «Nella sfortuna, siamo stati gratificati dal fatto che l'ammalato riconosciuto come "paziente zero" avesse trentotto anni, perché sarebbe stato difficile individuare l'arrivo del virus su pazienti che già avevano un quadro clinico preoccupante. Anche perché il Covid è molto simile all'influenza e, quando è scoppiata la pandemia, eravamo in pieno periodo influenzale». Nel clima concitato dei mesi scorsi, il personale medico ha dovuto non solo combattere l'ignoto, ma anche mettere a rischio la propria vita. Racconta Alberto: «Sono stati momenti spaventosi, perché non sapevamo cosa stavamo affrontando. La situazione era surreale: ricordo che, ai primi di marzo, girare per Lodi era come girare in una città fantasma, con un ospedale spettrale. Varcare la porta del pronto soccorso significava ogni volta caricarsi di un peso».

Al secondo anno di specialità in Pneumologia, Roberta ha a che fare tutti i giorni con malattie dell'apparato respiratorio. «Durante l'emergenza è stata dura: per



quanto mi riguarda i pazienti erano molto simili a quelli che normalmente gestisco, ma penso ai chirurghi o ai reumatologi, che si sono ritrovati ad affrontare un'insufficienza respiratoria. È stato destabilizzante, perché tutte le persone che arrivavano presentavano caratteristiche cliniche simili, ma non avevamo la minima idea di come aiutarli. Non siamo molto convinti di aver guarito il paziente Covid, ma piuttosto di averlo supportato a mantenere le funzioni vitali, perché purtroppo non esiste una terapia vera e propria per il Covid». La cosa più difficile? Gestire il lato umano. «I contagiati ricoverati non potevano vedere i familiari e, molto spesso, gli stessi erano a pochi metri di distanza, ricoverati nello stesso reparto».

Riorganizzazione delle strutture

Nella riorganizzazione dei reparti degli ospedali è emerso il lato efficiente del sistema sanitario. Soprattutto nella "zona rossa" di Bergamo, racconta Roberta, gli ospedali si sono suddivisi per "emergenze", con strutture di riferimento per le richieste di intervento ordinarie (infarti, gravidanze, ginecologia...), in modo da poter gestire i flussi di pazienti non affetti da Covid senza aumentare i rischi di contagio. «In ginecologia, pediatria, oncologia e psichiatria, c'erano pazienti che erano ricoverati anche prima della pandemia; queste strutture hanno continuato a funzionare. Ogni giorno in pronto soccorso arrivavano mediamente 150 persone, questo fino a metà aprile; poi i numeri sono andati scemando».

Diversa la situazione per Alberto che, a Lodi, ha visto separare il Pronto soccorso in "pulito" e "sporco", quest'ultimo adibito a tutto ciò che era Covid e sospetto Covid. «La struttura è stata divisa in tre aree di intensità diverse, quindi non esistevano più Chirurgia o Medicina, era tutto organizzato per l'emergenza Covid. Con 150 posti letto in terapia intensiva, avevamo fissi in pronto soccorso almeno 50 posti, che non riuscivano in nessun modo a diminuire. Era rimasto qualcosa di ordinario per i casi improrogabili come le gravidanze, anche in questo caso suddivise tra Covid e non». A Bergamo, invece, la struttura è molto più grande: «I posti letto totali sono mille, e oltre 600 sono stati occupati da pazienti Covid. Tutte le terapie intensive sono diventate terapie d'urgenza Covid».

Il paziente Covid e il vaccino

La cura del paziente Covid, da inizio marzo in poi, è stata tutta in evoluzione, a causa della totale ignoranza sul decorso imprevedibile della malattia. «Abbiamo iniziato una terapia standard con un antivirale, paracetamolo all'inizio; poi la gestione del paziente era sostanzialmente di supporto e terapia dei sintomi. Abbiamo gestito alcuni pazienti con l'ossigeno ad alti e bassi flussi; quelli più gravi con la Cpap e quelli ancora più gravi con la ventilazione: se si riusciva, con quella non invasiva, ma purtroppo nella

maggior parte dei casi il paziente veniva intubato, messo in terapia intensiva e completamente sedato, in modo che il ventilatore sostituisse il lavoro dei polmoni, e lo mantenesse in vita». In pratica, si cercava di supportare il paziente verso la guarigione. «Non avendo una terapia che cura direttamente il virus, abbiamo cercato di evitare le complicanze, tutelando in primis le funzioni vitali».

Tutte le attività che erano rimandabili sono state rimandate, ma non senza conseguenze. «Questo avrà un impatto sul futuro, basti pensare ai casi di screening o di diagnostica che non sono stati eseguiti: significa rischiare di non prevenire quadri clinici che potrebbero aggravarsi. I pazienti non Covid nel cuore dell'emergenza sono stati davvero pochi: le altre criticità sono quasi sparite durante il lockdown. Per chi non presentava i sintomi è stato messo a disposizione un personale medico dedicato che non entrava nelle aree riservate alla terapia Covid».

Nonostante la loro specializzazione non sia quella di immunologo, i due medici hanno comunque voluto dare una loro personale visione sulle prospettive future. «La misura più efficace per combattere il Covid è stata la quarantena: abbiamo visto diminuire gli accessi per emergenza da contagio dopo un mese di isolamento sociale». Ma con i numeri che ci sono oggi in Italia non si può parlare di immunità di gregge. «La mortalità resta al 5-10% e arriva al 16% per alcune fasce d'età. La soluzione "siero" non è sempre efficace: si tratta di prendere il sangue di un soggetto con un'elevata carica di anticorpi e iniettarlo al paziente Covid, ma per completare il trattamento servirebbero due persone per un solo paziente, considerando anche il fatto che non tutti possono donare, visto che è necessario un numero minimo di anticorpi. Il siero non è una soluzione sostenibile». E il vaccino? «È in sperimentazione. Solo superata questa fase si capirà se potremo somministrarlo alla popolazione».

Regione bocciata anche dai dirigenti

MILANO

Tra le voci critiche riguardo la risposta lombarda all'emergenza sanitaria, emerge ora anche quella, particolarmente significativa, dell'Associazione medici dirigenti (Anaa Assomed). Che non attacca direttamente la gestione regionale, ma diffonde i dati di un sondaggio interno, a cui hanno risposto 113 dirigenti (su 1.144 interpellati, questo per dire che si tratta di una risposta molto parziale).

Da notare, soprattutto, che il 66,4% degli interpellati ritiene che la Regione non abbia inviato prontamente istruzioni su test, tracciamento dei casi e contatti. Più positivo il giudizio su Ats, cioè sull'applicazione delle disposizioni regionali (anche se il 38% parla di ritardi). Il 62% ritiene di non aver ricevuto indicazioni chiare, il 47,7% ha lamentato la mancanza di tamponi e il 46,8% la mancanza di personale. Per non parlare del 54,4% che critica la Legge regionale 23/2015 riguardo la suddivisione dei compiti di prevenzione fra Ats e Asst (solo l'8% l'approva) e il 71% che parla di suddivisione di personale errata. Da notare il fatto che il 77% dei dirigenti medici pensa che le ex-Asl sarebbero state più efficaci. Una bocciatura netta.

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 10 - 26 GIUGNO 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

Prossime uscite: 14 e 28 luglio

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

«La voglia di ricominciare c'è Ma la ripartenza è ad ostacoli»

Fase 3: le testimonianze di alcuni commercianti. Rocchitelli: «Stiamo ritrovando il piacere di andare in un negozio»

MAGENTA

di Luca Cianflone

Passata (quasi) l'emergenza sanitaria, a minacciare l'Italia, e in particolar modo la Lombardia, è ora la crisi economica. Dal cui "contagio" rischia di non salvarsi nessuno, a partire dai piccoli commercianti fino alle grandi imprese. Prima a causa del lockdown, da cui sono stati esclusi solo pochi settori. Poi perché, anche in questa fase di riapertura, diverse sono le norme e le restrizioni imposte, più o meno invasive a seconda delle attività. Parlando di realtà locali piccole e medie, è probabilmente la ristorazione ad accusare più difficoltà a rientrare a regime. Bar e ristoranti, oltre all'adeguamento degli spazi, devono fare i conti con l'insicurezza delle persone e, soprattutto, con la situazione finanziaria difficile per molte famiglie. È quanto ci testimonia un giovane (neanche trentenne) imprenditore della ristorazione magentina, Marco Marinacci, del ristorante **Eden**: «Le persone hanno ancora paura e, purtroppo, molti hanno anche le tasche vuote. Con la riapertura, i problemi del mio locale non sono finiti. Le mie proposte sono di qualità, e quindi i costi di materia prima e gestione sono alti. Se non riempio il locale giornalmente, rischio di non ripagare nemmeno le spese. La mia situazione è ancora più difficile perché ho aperto poco prima dell'emergenza: ho fatto in tempo a lavorare un paio di settimane e ad avere un ottimo riscontro, con i primi pienoni, ma

poi il lockdown ha bloccato tutto. Tranne i debiti e le tasse da pagare».

Marinacci, per realizzare il suo sogno e aprire un ristorante di alta qualità, ha dovuto, come molti, accedere a finanziamenti e prestiti, ma non solo: «Avenendo aperto da meno di un anno non ho potuto usufruire di alcune misure create e pensate per aziende e imprenditori. Con la riapertura stiamo tornando a respirare un po', ma non è facile. Mi rendo conto che per un locale nuovo non sia semplice ripartire in questo momento, ma ce la mettiamo tutta. Ho deciso di non far pagare al cliente le difficoltà, mantenendo prezzi competitivi, speriamo che questa scelta sia vincente. Non solo per me, ma per tutti i miei collaboratori».

Se per la ristorazione i problemi sembrano essere molti, meno difficile è la ripartenza per i parrucchieri. «Stiamo lavorando bene - racconta Vito di **Mg Hair Studio**, - di settimana in settimana va sempre meglio. Raccogliamo i frutti di anni di lavoro e di vicinanza ai nostri clienti. Siamo poco più che trentenni, ma ormai siamo aperti dal 2016 e rappresentiamo un punto di riferimento per molti magentini. Sanno come lavoriamo bene, l'attenzione al dettaglio che abbiamo, si fidano di noi». Vito è in società con la sua collega, nonché fidanzata, Maria. Spiegano come il loro lavoro, al di là della necessità di utilizzare la mascherina, non sia cambiato più di tanto: «Abbiamo sempre lavorato su prenotazione e con poche persone in sala. L'unico inconveniente è che, oltre a me e a Ma-



ria, ci sono altri due dipendenti, che al momento dobbiamo però alternare, per via degli spazi. Dispiace, ma è necessario. I mesi di chiusura sono stati duri per tutti. Lo Stato non ci ha aiutato molto. Spero che questo cammino verso la normalità possa proseguire. Ne abbiamo tutti bisogno, la tensione nelle persone è ancora molta, il coronavirus si fa ancora sentire nell'animo di tutti».

Una prospettiva interessante la offre **Marco Rocchitelli**, dell'ottica omonima: «I negozi rappresentano un osservatorio privilegiato su quanto accade in città e su come vivono le persone. Sono stati tra i principali luoghi dove sono avvenuti i primi scambi di socialità, e questo permette di valutare la ripartenza». Le ottiche Rocchitelli (una a Magenta e una ad Abbiategrasso) sono rimaste aperte durante la quarantena, in forza

del ruolo sanitario che rivestono: «Operatori non per libera scelta commerciale, ma perché consapevoli della nostra importanza. Da cinquant'anni siamo vicini ai nostri clienti e siamo quindi stati contenti di poter aiutare anche nei mesi di emergenza. Occhiali, lenti a contatto, prodotti per gli occhi sono necessari anche per medici ed infermieri, ad esempio». L'ottico racconta come molti operatori della sanità siano dovuti ricorrere alle lenti a contatto, perché indossando la mascherina gli occhiali si appannavano. «Sono stati mesi complicati per tutti, un tempo un po' sospeso, volato via. Oggi ci accorgiamo sempre di più di come ci sia la voglia di ripartire anche con i consumi. C'è un grande bisogno di normalità, e questa passa anche dagli acquisti».

Molto si è investito nei mesi scorsi sui sistemi di vendita online, ma al riguardo Rocchitelli esprime una considerazione per certi aspetti controcorrente: «In modo ottimistico, mi auguro e sono convinto che questo periodo possa aver spostato l'attenzione dal prodotto materiale in sé al contesto di acquisto. Tutti abbiamo potuto acquistare un oggetto online, ma ci siamo resi conto di come comprare qualcosa stando dietro lo schermo non possa offrire le stesse sensazioni che si vivono in un negozio reale. Da commerciante tradizionale, la mia speranza è che si possa aver ritrovato il piacere di andare nel negozio, non solo per acquistare, ma per socializzare, e che questo possa esser un bel punto di ripartenza».

Lavori in via Garibaldi, si comincia!

MAGENTA

«A partire dalle 8.30 di martedì 30 giugno prenderà il via l'opera più attesa dai cittadini, la riqualificazione di via Garibaldi, che ha l'obiettivo di rendere onore, una volta ultimati i lavori, a una strada che rappresenta la storia della città e una delle vie più importanti di accesso al centro. L'obiettivo è quello di attuare una valorizzazione complessiva del centro storico».

Il tono è quasi trionfale. D'altra parte parliamo di uno degli interventi più attesi e discussi in città. Di fatto, un comunicato ufficiale del Comune dà ufficialmente il via ai lavori. «Magenta va valorizzata in tutte le sue potenzialità - dice il sindaco Chiara Calati. - Rendere belle e fruibili le vie che conducono al centro è uno degli assunti fondamentali perché non solo i magentini, ma le persone di tutto il territorio, possano venire in città e viverla pienamente. La via Garibaldi sarà dotata, una volta finita, di marciapiedi che favoriscano la socialità, pur lasciando la carreggiata transitabile al traffico veicolare,

in funzione di tutte le attività commerciali che insistono sulla via. I lavori di questo primo lotto sono previsti in quattro mesi, durante i quali l'accesso pedonale ai negozi sarà comunque garantito. Abbiamo mandato lettere informative a tutti i commercianti e ai residenti, per ridurre il più possibile i disagi del cantiere».

L'assessore ai Lavori Pubblici, Laura Cattaneo, e l'ufficio tecnico hanno spiegato che le operazioni di cantiere saranno suddivise in due fasi da due mesi ciascuna. Compatibilmente con il procedere dei lavori, potranno essere effettuate delle aperture a stralci. L'area interessata dall'intervento verrà delimitata a mano a mano per limitare i disagi al traffico e alla viabilità. Saranno invece salvaguardati, con passerelle in acciaio, i fronti strada delle attività commerciali adiacenti l'area del cantiere. Durante i lavori saranno rilasciate a residenti ed esercenti delle attività commerciali, previa richiesta al Comando di Polizia locale, le apposite autorizzazioni (pass), da esporre sul parabrezza dei veicoli, che consentiranno la sosta all'interno dell'area del centro storico e parcheggio senza limiti

di tempo in aree a disco orario, e senza pagamento di canone nelle aree in cui è previsto.

«La fase 1 corrisponde al tratto di via Garibaldi, di circa 90 metri, compreso tra l'incrocio con via Santa Crescenza e l'attraversamento pedonale di mezzeria. La fase 2 corrisponde al tratto di via Garibaldi, di circa 90 metri, compreso tra l'attraversamento pedonale e la chiesa di San Rocco». Le principali modifiche della viabilità? «Istituzione di un senso unico di marcia in via Manzoni - tratto compreso tra via Don Milani e piazza Parmigiani, con direzione piazza Parmigiani (Est-Ovest); istituzione di un senso unico in via Garibaldi - tratto compreso tra piazza Parmigiani e via S. Crescenza - con direzione S. Crescenza (Nord-Sud); divieto di transito sulla via Garibaldi nel tratto da via Santa Crescenza all'intersezione di via Caprotti-Melzi Parmigiani ai veicoli provenienti da piazza Liberazione».

Il personale del Settore Lavori Pubblici (tel. 02 973 5309) e della Polizia Locale (tel. 02 973 5372) rimane a disposizione per tutte le informazioni e per risolvere eventuali criticità.

Il palazzetto resta in “lockdown” Razzano: «Disastro annunciato»

Ma la giunta controbatte: «I lavori sono un'occasione di rilancio. Abbiamo incontrato le società sportive e i dipendenti»

MAGENTA

di Luca Cianflone

“**C**ronaca di una chiusura annunciata”. Si potrebbe dire così, parafrasando uno dei romanzi più famosi dello scrittore colombiano Gabriel García Márquez. Il palazzetto dello sport di Magenta rimarrà chiuso, almeno un anno, per i necessari lavori di ristrutturazione.

Alla notizia, gli esponenti del Partito Democratico magentino sono partiti all'attacco dell'amministrazione, e in particolar modo dell'assessore allo Sport Luca Aloï, al grido di “noi ve lo avevamo detto”.

«Purtroppo avevamo ragione – afferma infatti il consigliere Pd Paolo Razzano. – Da più di due anni polemizzavo con la maggioranza sulla questione: avevo paventato il rischio di chiusura, ma non hanno saputo o voluto gestire la vicenda. La convenzione con chi opera nella struttura di via Matteotti è scaduta e non la si è potuta rinnovare proprio perché il palazzetto non è idoneo, e l'amministrazione non ha fatto nulla per rimediare. Eppure di tempo ne hanno avuto».

Il commento di Razzano è duro, ma coerente con la posizione che il consigliere ha da tempo preso sulla questione: «Chiuderà un tempio dello sport magentino, con centinaia di abbonati che non avranno più una palestra dove allenarsi, mentre diversi operatori dell'asso-

ciazione Cief perderanno il posto di lavoro. Un disastro su tutta la linea. Anche a lavori terminati, di cui ancora non v'è traccia, quale operatore terzo vorrà investire su una struttura del genere? Gli abbonati saranno ormai andati altrove, stesso discorso per le società sportive. È stata distrutta una realtà costruita e consolidata nel tempo, molto difficile da ricreare».

Il Pd magentino ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Luca Aloï. «La nostra azione politica – spiega Razzano – non è contro la persona, che conosciamo e sappiamo essere un bravo ragazzo, ma è un atto per costringere l'amministrazione a prendersi la responsabilità di aver fallito. L'assessore Aloï non ha fatto quanto avrebbe dovuto e potuto, ma sul palazzetto di via Matteotti molto si è esposto anche il sindaco. Non vorremmo che questa inadeguatezza investisse anche altre questioni, come lo stadio comunale». Fino a pochi giorni prima dell'ufficializzazione della chiusura, il primo cittadino aveva rassicurato del contrario: «Una situazione al limite dell'imbarazzante. Da una parte l'incapacità di raccontare la verità e dall'altra l'inadeguatezza nel comprendere i problemi della città. Questo potrebbe risultare devastante per il futuro di Magenta».

La visione dell'amministrazione targata Calati è opposta. Per l'assessore Luca Aloï, in particolare, questa situazione potrà rilanciare lo sport magentino: «La necessità di chiudere e ristrutturare la struttura è stata un po' una

doccia fredda. Sapevamo di doverci metter mano, ma ci auguravamo potessero bastare dei lavori a step. Invece i due ingegneri, incaricati lo scorso dicembre di effettuare delle verifiche, ci hanno dato comunicazione della reale condizione del palazzetto, e quindi dell'urgenza di intervenire. Abbiamo colto l'opportunità rappresentata dai fondi di Regione Lombardia per le opere pubbliche e abbiamo quindi deciso di finanziare le opere».

Accedere ai fondi regionali significa rispettare tempi ben precisi: bisogna aprire il cantiere entro il 31 ottobre e consegnare i lavori entro fine novembre 2021. «Ci siamo presi l'impegno di svolgere tutte le pratiche burocratiche necessarie il prima possibile e partire con l'intervento entro settembre. Con un investimento di circa 282 mila euro. Gli uffici sono al lavoro. Stiamo effettuando incontri con tutte le parti per permettere alle realtà sportive che hanno usufruito del palazzetto di trovare nuovi spazi idonei. I macchinari invece non potranno essere ricollocati. Ci stiamo mettendo la faccia e non fuggiamo dalle responsabilità. Abbiamo sempre dato valore allo sport e a tutti gli operatori del settore. La nostra attenzione è alta e siamo al lavoro per offrire ai magentini un servizio di livello». Quanto al personale «ho avuto un incontro con i dipendenti, un confronto chiarificatore e civile, per quanto delicato, vista la possibilità di perdere il posto di lavoro. L'amministrazione è sul pezzo, proveremo tutte le strade ed entro fine luglio daremo delle risposte».



cmt motor

Vendi veloce, compra sicuro



ESPONI E VENDI LA TUA MOTO!

ACQUISTO E VENDITA
MOTO USATE TRA PRIVATI CON
GARANZIA FINO A 36 MESI E
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO



HAI LA MOTO
SENZA ASSICURAZIONE O
SENZA REVISIONE E VORRESTI
PORTARLA DA NOI
PER FARLA VALUTARE?

**DA OGGI
NON CI SONO PROBLEMI!**

CHIAMACI E VERREMO
A VALUTARLA
DIRETTAMENTE A CASA!

**CHIAMA O MANDA
UN MESSAGGIO** 

**AL NUMERO: 3668732954
PER FISSARE UN APPUNTAMENTO**

Via Milano, 96/98 - Magenta | +39 366 873 2954 | magenta@cmtmotor.com

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it
UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9490 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza



Vini, Terra, umanità

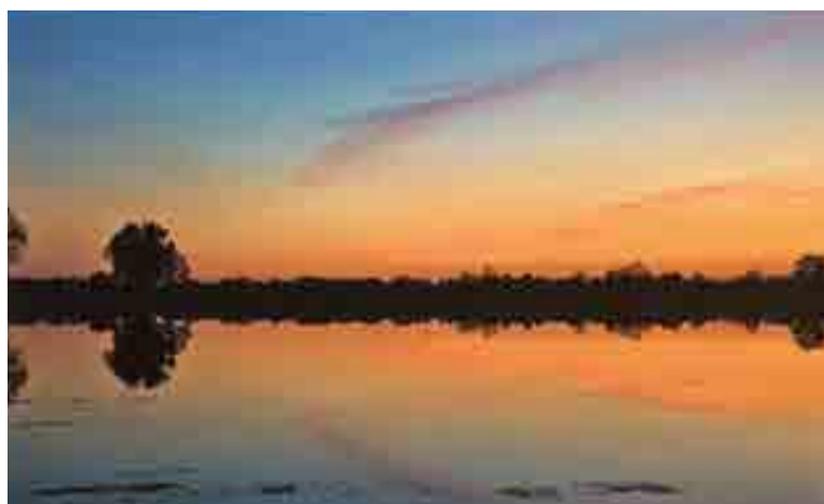
ABBIATEGRASSO

«**D**ate un occhio online alla "carta" e venite ad assaggiare i vecchi e i nuovi arrivi. L'abitudine è sempre quella: al venerdì dalle 18 a notte fonda ci trovate di sicuro (solitamente anche con cibo di qualità che condividiamo volentieri). Gli altri giorni, provateci, e se sarete fortunati troverete noi e il vino!». Il luogo? L'ex-casello dietro il parco della Folletta, in fondo a via Lattuada.

Il Folletto25603 torna a offrirvi la *Carta dei vini della Terra*, frutto di tanti anni di incontri e scoperte (e dell'anti-fiera *La Terra Trema*). «Una piccola carta dei vini che componiamo dal 2008 per lo spazio di provincia che gestiamo. Ogni vino scelto è archivio della terra, assaggiato, annusato, ascoltato. Ogni nome, ogni bottiglia è volto, paesaggio, profumo, colore e consistenza della terra, acqua, pietre. Storie ascoltate di fronte a geometrie di viti». Dentro ci si trova "Teco veronelliana" (Critical Wine), ma anche le nuove leve. «Il Prosecco di Eris, Gli Scarsi di Pino, il Nebbiolo di Marco, il Gaggiarone di Annibale, la Fogarina di Amilcare, il Brachetto di Claudio, la Valpolicella di Angelo, Nicola e Silvia. Il Grillo di Nino, il verdicchio di Corrado, La Moglie ubriaca di Elena e dei suoi figli, il Gattorosso di Daniele, il Pecorino di Jacopo, l'Erba-luce di Antonella e i vini di Claudio. Il Black Rebel valsusino di Luca, Matteo, Valentina, poi Lino e il suo garbatissimo imprecare dall'Etna, Matteo e Andrea con Re Nudo, Paolo e il suo Vermentino, Stefano Malerba di Gualdora, col suo Gutturmo di Ziano Piacentino...». www.laterratrema.org/carta-dei-vini/folletto-25603

Natura vs cemento A due passi da qui...

La prima mostra post-Covid, organizzata da Iniziativa Donna al Castello



ABBIATEGRASSO

La bellezza e il degrado. I colori e le forme libere della natura e il fascino sinistro del cemento. Visti così, uno accanto all'altro, danno quasi l'idea di due mondi contrapposti. Soprattutto quando il cemento è frutto di miopia e speculazione. Suona chiaro e forte il messaggio lanciato da Iniziativa Donna insieme a Legambiente, in quello che si è presentato come il primo evento culturale pubblico post-covid, il 20 e 21 giugno nei sotterranei del Castello. Due mostre fotografiche - *A due passi da qui* e *L'estetica del cemento* - per ribadire la ricchezza paesaggistica del nostro territorio e i pericoli che corre. Con citazioni di Renzo Piano («Questa pandemia ci ha spiegato che non ci sono frontiere») e Sergio Mattarella: «Le recenti drammatiche vicende ci impongono di prendere atto del legame imprescindibile che esiste tra l'equilibrio della natura e la nostra sopravvivenza».



Caratti
Piscine *Il valore dell'esperienza...*

50 ANNI

LA TUA NUOVA PISCINA A
8.500€* +IVA

PULITORI AUTOMATICI PER PISCINA
ROBOT ITALIANI
DISPONIBILI ANCHE RIGENERATI

PRODOTTI CHIMICI PER LA MANUTENZIONE

SCONTO -20%

via Dante, 49 - ABBIATEGRASSO (MI) - tel. 02 9494.1294
WWW.CARATTI.IT - info@caratti.it

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

www.ferrianisicurezza.it

TUTTI I PRODOTTI FERRIANI
SICUREZZA SONO IL FRUTTO DI
UN'ATTENTA PROGETTAZIONE,
REALIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE

Vuoi mettere in sicurezza la tua casa?



*Solo da noi le inferriate
le paghi la metà!*

Scopri come...

Ti aspettiamo nel nostro show-room!

POSSIBILITÀ
DETRAZIONE
FISCALE

50%

UFFICI - SHOW ROOM
LABORATORIO

Via Ada Negri, 2 - ABBIATEGRASSO (MI)
tel. 02 9496 6573 -  389 5149 985
info@ferrianisicurezza.it - Ferriani sicurezza 

Colori e idee contro la paura I disegni anti-virus dei ragazzi

L'arte come un "rito magico". Tantissimi i partecipanti al concorso ideato dal Comune. Ecco alcune delle opere premiate

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

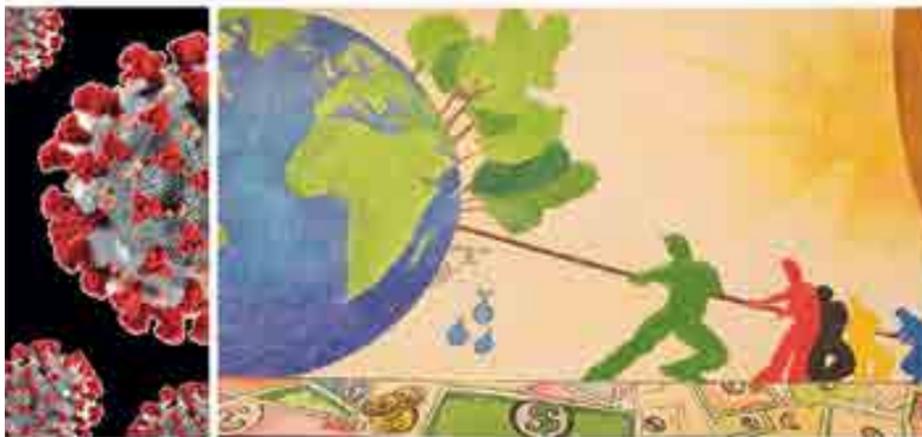
Tanti arcobaleni, con lo slogan che ci ha accompagnato per settimane ("Andrà tutto bene"), virus ghignanti circondati da medici e infermieri eroi, uomini e donne di tutto il mondo che combattono insieme il nemico comune. L'immaginario di bambini e ragazzi è colorato e ottimista, in quel modo innocente e pieno di energia che trasforma anche la retorica in un'arma della fantasia, quasi un rito magico per propiziare la vittoria sul "male", un virus invisibile che ha trasformato (anche) le loro vite.

D'altra parte era questo il tema, e l'intenzione, del concorso artistico ideato dal Comune, su iniziativa di Eleonora Comelli, assessore alle Politiche educative, che il 30 marzo scriveva così: «*Abbiamo pensato a un'alternativa positiva per far spazio con la creatività e la fantasia a un po' di luce, in attesa di uscire presto da questa buia situazione.*».

#Andràtuttobene - *Enjoy your life, paint the virus!*: questo il titolo di un'iniziativa che intendeva fare appello alla speranza e alla creatività dei più piccoli nel momento peggiore della pandemia in Italia, quando la paura paralizzava i pensieri, oltre che la vita sociale.

Tantissime le opere arrivate, anche originali e ben fatte. Non solo disegni, ma lavori realizzati con materiali diversi, in un'esplosione di forme e colori vivaci, dove il "bene" è rappresentato dalla natura, alberi, soli e prati rimasti inaccessibili per mesi, e da catene di essere umani solidali, come è ovvio che sia nell'immaginario dei ragazzi, non inquinato dai pregiudizi, dalle divisioni e dalle complicazioni di cui si nutre il mondo degli adulti. Ne abbiamo scelti alcuni che pubblichiamo qui.

Forse per la prima volta nella storia dell'Umanità,



uniti tiriamo tutti dalla stessa parte per salvarci insieme!



Ecco alcune delle opere premiate (con il punteggio assegnato). Dall'alto a sinistra: L.T. della primaria, classe 4ª, A.Moro (36 punti), B.S. della scuola dell'infanzia Terzani (31 p.), M.B.P. della primaria, classe 2ª, Terzani (27 p.), L.C. della secondaria di primo grado, classe 1ª, Palestro (36 p.), G.Z. della secondaria di primo grado, classe 2ª, Palestro (33 p.), M.L. della primaria, classe 4ª, Palestro (25 p.), A.R. della primaria, classe 3ª, Terzani (33 p.)





Altre opere premiate. Dall'alto a sinistra: M.P. della primaria, classe 1^a, Palestro (33 punti); B.M. della secondaria di primo grado, classe 2^a, Terzani (34 p.); T.M.I. della primaria, classe 3^a, Palestro (36 p.); G.B. della primaria, classe 5^a, Moro (30 p.); G.D.B. della scuola dell'infanzia Palestro (26 p.); G.B. della secondaria di primo grado, classe 3^a, Terzani (34 p.)

L'elenco completo on line

Sono 36 le opere premiate, una per ogni classe dei diversi istituti abbiatensi che hanno partecipato (Aldo Moro, Betlem, Palestro, Terzani, Pianeta Monello), dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, più un lavoro proveniente dall'Alessandrini. L'elenco completo delle opere segnalate e degli autori, indicati con le iniziali, lo trovate nel

sito del Comune (www.comune.abbiategrasso.mi.it), in home page, così come tutti i lavori, visibili in un apposito link. I disegni «sono stati valutati dall'apposita commissione composta dai dirigenti scolastici dei plessi cittadini e dall'assessore alle Politiche educative e scolastiche Eleonora Comelli». Il punteggio massimo, 36 punti, è stato ottenuto da un lavoro della primaria Aldo Moro (classe quarta), due opere della secondaria di primo grado di via Palestro (di prima e di terza) e da un disegno della primaria Palestro (classe terza).

Volkswagen Service

La tua Volkswagen ti porta ovunque
A te basta portarla da noi



volkswagen.it

Per la tua auto, scegli un'assistenza all'altezza

Affidala ai Centri Volkswagen Service per la manutenzione e gli interventi di carrozzeria: avrai la garanzia di tecnici specializzati, tecnologie all'avanguardia e ricambi originali.

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it



«Nai? Dietro agli annunci il nulla Adesso è l'ora del cambiamento»

Le interviste ai consiglieri abbiatensi: parla Graziella Cameroni (Pd). Su emergenza Covid, Ats2, prossime elezioni...

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Partiamo dall'emergenza dei mesi scorsi: come ha reagito, secondo lei, la città? E come l'amministrazione?

«L'impressione è che i cittadini – quasi tutti – abbiano reagito con molto senso di responsabilità. Hanno compreso la gravità della situazione e si sono comportati di conseguenza, in modo da proteggere se stessi e gli altri. Anche il volontariato è stato preziosissimo. È invece mancata un'azione incisiva da parte dell'amministrazione, che si è mossa con forte ritardo su tutta una serie di misure: dai buoni spesa a quelli per l'affitto – di cui non si sa ancora nulla – e così via. Altri Comuni, di dimensioni paragonabili al nostro, hanno affrontato tempestivamente queste situazioni. Se sono riusciti loro, perché noi no?».

A marzo il Pd aveva detto che era il "momento della collaborazione" con la giunta. I toni, però, adesso sembrano diversi.

«Ci eravamo detti pronti a collaborare perché consapevoli del peso che ricadeva sulle istituzioni in un momento così difficile. Ma a un certo punto bisogna anche dire come stanno le cose, esprimendo un giudizio politico. È quanto abbiamo fatto sui ritardi dell'amministrazione, ma anche sulle criticità mostrate dalla sanità lombarda. In generale, comunque, in questi anni abbiamo mostrato più volte che da parte nostra la volontà di collaborare c'è: ad esempio ho recentemente chiesto un tavolo permanente sulla scuola, per contribuire ad affrontare le problematiche del ritorno in classe a settembre. Siamo "minoranza", non "opposizione" a priori».

I prossimi mesi saranno difficili per i cittadini e le attività economiche. Cosa può e deve fare il Comune?

«Sicuramente, bisognerà lavorare con attenzione a livello sociale, perché aumenteranno le famiglie in difficoltà. Oltre alle misure in sé, sarà importante anche farle conoscere, altrimenti come fanno i cittadini a fruirne? In commissione consiliare ho chiesto proprio questo: sul sito del Comune dovrebbe esserci una specie di tabella da consultare per sapere quali opportunità esistono e a chi rivolgersi quando se ne ha bisogno. È davvero importante. Per quanto riguarda invece le attività, si dovranno prendere in considerazione tutte le opportunità di sgravi fiscali. Ma non solo. Penso al piccolo commercio locale: l'Amministrazione potrebbe sostenerlo anche cambiando orientamento su certe scelte di tipo urbanistico. Parlo del "parco commerciale", che porterebbe alla chiusura di altri negozi».

Ats2: edificare sì, ma con criterio

Il Pd cosa propone di fare dell'area Ats2?

«Non siamo contrari alla sua edificazione, ma solo se prima viene realizzato un masterplan per indicare cosa costruire in funzione dei bisogni della città. E comunque salvaguardando il più possibile le aree verdi e riqualificando l'ex Sital. Inoltre, l'intervento deve connettersi con il resto della città – quello proposto adesso, invece, le "volta le spalle" – e non impattare su paesaggio e commercio locale».

Se tutte queste condizioni fossero soddisfatte, andrebbe bene comunque un insediamento residenziale/commerciale o pensate a qualcosa di diverso?

«Sicuramente in quell'area potrebbero trovare spazio



anche servizi per i cittadini. Strutture per lo sport e la cultura, in una parola funzionali al "buon vivere". Charamente, bisogna confrontarsi con tutti i proprietari e contemperare i loro interessi, ma deve essere l'Amministrazione a dettare un piano armonico».

Presenterete osservazioni sul piano attuativo Esedue?

«Sicuramente, le abbiamo già pronte. E avranno un forte fondamento normativo. Ci aspettiamo perciò risposte altrettanto fondate, perché diversamente saremo costretti a compiere ulteriori passi per difendere la qualità della vita degli abbiatensi, il commercio locale, le prospettive future della città».

Giunta immobile da tre anni

Un giudizio sui primi tre anni dell'amministrazione Nai?

«Tre anni di immobilismo. Tanti annunci, ma nel concreto non si è visto nulla. Di certo non sui temi più importanti. La difesa dell'ospedale? Più che altro c'è stata la difesa del ruolo del sindaco nella Consulta. La ferrovia? È peggiorata. La viabilità? Sono state fatte "sperimentazioni" su cui la giunta si è irrigidita, nonostante le criticità emerse. Ma ciò che più preoccupa è vedere, sentire – ce lo dicono in tanti in tutto il territorio – che il nostro Comune ha perso autorevolezza sui tavoli che contano: in Regione, con Trenord, con Asst... Visto che la giunta è della stessa parte politica che governa la Regione, ci si aspetterebbe che fosse capace di portare a casa qualche risultato. Invece no».

Come sono invece i rapporti con le altre forze di minoranza?

«Da subito tutte le minoranze hanno condiviso alcune posizioni, a partire dalla critica allo scarso riconoscimento del ruolo del Consiglio comunale da parte del sindaco, della giunta e degli stessi consiglieri di maggioranza, che, con poche eccezioni, si sottraggono al confronto. In concreto, poi, abbiamo spesso lavorato insieme su mozioni e interrogazioni, anche se a volte ognuno ha le sue "bandierine". Complessivamente direi che c'è stata una buona collaborazione».

Sembra di capire che l'intesa del Pd sia maggiore con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle e della lista Ricominciamo insieme.

«Può starci. Non nascondiamoci il fatto che con il M5S al momento siamo legati da un percorso di governo. Anche con il consigliere Tarantola, in effetti, si collabora

facilmente. C'è qualche difficoltà in più con Cambiamo Abbiategrasso, probabilmente legata a modalità diverse di approccio ai vari temi, ma questo non ha impedito di convergere su azioni comuni, a volte magari anche partendo da posizioni differenti».

Elezioni? Aperti a ogni possibilità

Questa collaborazione tra le minoranze può rappresentare la premessa alla formazione di una coalizione per le prossime elezioni?

«Prima dello scoppio della pandemia avevamo deciso di fissare un calendario di incontri aperti a tutti – cittadini, associazioni e forze politiche – per identificare ambiti e tematiche in cui impegnarsi: sanità, servizi, ambiente, mobilità dolce, problematiche del lavoro, dei giovani, della cultura... Ora contiamo di iniziare tale percorso a settembre: se porterà a convergenze e rapporti di collaborazione utili anche in vista delle elezioni, ben venga».

Ma, secondo la sua opinione personale, qual è la formula per battere Nai?

«Battere Nai potrebbe non essere difficile, se continua sottotono come sta facendo adesso... Battute a parte: lo si potrà battere dando una visione precisa di che cosa si vuole per la città. Bisogna voltare pagina e pensare in un modo nuovo, diverso. Anche scuotere una certa apatia che sembra essersi impossessata degli abbiatensi, che paiono aver accettato l'immobilismo della giunta. Bisogna "contagiare" con la voglia di essere partecipi, di lavorare insieme per valorizzare una città che ha tante risorse. Ecco, è questo l'aspetto su cui vorrei giocare per battere Nai».

Alle ultime elezioni però il centrosinistra si è presentato frammentato, in particolare ha pesato la divisione con Ceretti. È possibile pensare a un ricompattamento? A un'estensione ad altre forze?

«Mah! Vedremo. Secondo me in questo momento tutto è possibile. Ma qualsiasi formula è prematura: credo che la chiave sarà proprio la nostra proposta di confrontarci su una prospettiva. Di certo posso dire che come Pd siamo aperti verso tutti, senza nessun preconcetto».

«Bisogna uscire dagli schemi»

Mentre in Consiglio comunale su quali temi si incentrerà la vostra azione politica nei prossimi due anni?

«In questo momento le grosse urgenze per la nostra città sono l'ospedale, la ferrovia, l'urbanistica – a partire da Ats2. Sull'ospedale dobbiamo batterci con i denti, ma tutto dipenderà anche dalla revisione del modello sanitario lombardo. Sull'urbanistica si dovrà andare di pari passo con i problemi della viabilità, puntando su una mobilità dolce. E considerare l'aspetto ambientale».

Pensa che l'esperienza dei mesi scorsi cambierà l'ottica con cui vengono affrontati certi temi?

«Come Pd vorremmo lanciare un messaggio positivo, da condividere con tutti coloro che hanno voglia di rimboccarsi le maniche. È il momento di scrollarsi di dosso gli stereotipi e di pensare un po' fuori dagli schemi, avendo una chiara visione del futuro, di dove vogliamo andare. Perché un cambiamento è possibile, ad esempio è possibile ambire a vivere in un ambiente più sano, e la diminuzione dell'inquinamento in questi mesi ce lo ha dimostrato. Lo stesso in altri campi: si può discutere su questo mondo tutto basato sulla finanza. Ma si può cambiare solo se ogni cittadino contribuisce a farlo: tanti piccoli granelli di sabbia possono formare una spiaggia immensa».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! 02 94966398

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività fisica sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Contrastare gli ematofisi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema circolatorio e nervoso
- Aumenta le lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regola un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



~~1467 €~~
880 €

*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



~~998 €~~
499 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



Classico, impegnato, spassoso: finalmente torna il cinema (gratis)

Si parte il 28 giugno con Buster Keaton, accompagnato dal vivo. Nove film sotto le stelle al Castello Visconteo

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Lastinenza è finita. Nel nome di Buster Keaton (un genio) e di chi ama il cinema che ha qualcosa da dire (che non si limita a intrattenere). Dopo quattro mesi di streaming e piccoli schermi, riecco la magia del cinema quello vero, nella cornice del Castello Visconteo e del cielo stellato. Torna il cinema all'aperto. Anzi, raddoppia, perché quest'anno i film saranno addirittura nove. Scelti in collaborazione con la Consulta Giovani, che fortunatamente tra le sue fila ha anche degli appassionati

cinefili. Lo si capisce dai film programmati, che sono godibili ma anche interessanti, alcuni pescati nel repertorio del cinema indipendente, più o meno impegnato, con qualche escursione nel "popolare di qualità" (il cartoon *Inside Out*, ad esempio).

Quanto all'arte e alla storia, ecco l'inserimento nel programma di due serate di cinema e musica che si prospettano speciali: un omaggio a Buster Keaton con accompagnamento dal vivo (Daniele Longo) e il mitico dimenticato *Peter Pan* di Herbert Brenon (era il 1924), con Francesca Badalini al pianoforte. Insomma, la collaborazione

tra Ufficio Cultura e Consulta Giovani funziona.

Apertura domenica 28 giugno alle 21 proprio all'insegna di **Buster Keaton** - che è un'icona del cinema comico, ma anche regista raffinatissimo - con *One Week (Una settimana, 1920)* e *Sherlock Jr (La palla n.13, 1924)*, capolavoro di umorismo e poesia (e anche metacinema), uno dei film più belli dell'intera storia della settima arte, in questo caso musicato dal pianoforte di Daniele Longo. Il tutto a ingresso gratuito con prenotazione (02 94 692 458-468), regole di distanziamento, e spostamento all'Annunciata in caso di pioggia. Accorrete!



Domenica 5 luglio: STONEWALL

Era il 28 giugno 1969 quando il lancio di un mattone segnò l'inizio della rivolta di Stonewall, la lotta di gay, lesbiche e transessuali contro soprusi e discriminazioni. Questa è la storia di Danny, che fugge dall'Indiana, dopo aver confessato in famiglia la propria omosessualità, e inizia una nuova vita a New York. Regia molto hollywoodiana di Roland Emmerich.



Domenica 12 luglio: RAFFAELLO, IL PRINCIPE DELLE ARTI

Luca Viotto racconta la vita e l'arte di Raffaello Sanzio attraverso 70 opere, spiegate, attraversate, fatte rivivere sul grande schermo. Ci sono i capolavori da contemplare, ma anche le scene biografiche, i luoghi, i costumi d'epoca, ed esperti che ci mettono passione oltre che erudizione. Utile e godibile.



Domenica 19 luglio: DON'T WORRY

Il regista è Gus Van Sant, mica uno qualunque (*Will Hunting, Elephant, Last Days, L'amore che resta...*) e infatti il film è un piccolo gioiello, poco conosciuto. Merito anche di Joaquin Phoenix, che interpreta John Callahan, una vita segnata dall'alcool e dalla sedia a rotelle, un talento unico nel disegnare vignette irriverenti. Storia vera, vere emozioni.



Domenica 26 luglio: PETER PAN

Metti insieme un gioiello dimenticato del cinema muto (per famiglie), uniscilo al pianoforte di Francesca Badalini, musicista amatissima dai cinefili, ed ecco una serata davvero speciale. Tutti conoscono la versione Disney, quasi nessuno invece ha visto questo raro classico interpretato da Betty Bronson (un Peter Pan androgino). Delizioso.



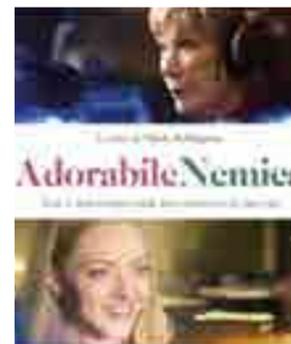
Domenica 2 agosto: THE HELP
Mississippi, anni '60. Una ragazza (Emma Stone) racconta su un giornale la vita dei bianchi vista dalle domestiche di colore. Film corale al femminile old style.



Domenica 9 agosto: PASSENGERS
Tra fantascienza e "romance", la storia di una nave spaziale-prigione in viaggio per fondare una nuova Terra, e di lui e lei che si risvegliano in volo e devono salvare il mondo.



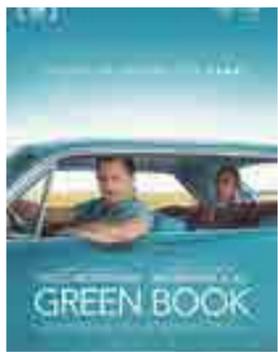
Domenica 23 agosto: INSIDE OUT
Trasformare le emozioni (Gioia, Paura, Rabbia, Disgusto e Tristezza) in personaggi che governano il nostro cervello. L'ennesima idea geniale della Pixar. Spasso e verità.



Domenica 30 agosto: ADORABILE NEMICA
Una giovane e l'altra anziana, una a inizio carriera e l'altra famosa. Alle prese con un necrologio da scrivere. Bella prova di Shirley MacLaine e Amanda Seyfried.

Incognita in cascina: buon cibo e filmmoni

Il 27 giugno c'è *Green Book* alla Selva. L'11 luglio tocca alla *Caremma*



rassegnarsi», dicono quelli di AltreveQui, che per riempire questa *Incognita* di contenuti hanno deciso di puntare su film meno ricercati e di nicchia rispetto al solito, per «serate distese», ma sempre felicemente impegnate, con opere «che mettono in primo piano la capacità di adattamento dei protagonisti». Vedi ad esempio *Green Book*, il film in stile super-classico di Peter Farrelly che nel 2019 ha vinto tre premi Oscar, raccontando la storia vera dell'amicizia tra un musicista di colore e un buttafuori-autista bianco, in tempi in cui gli afro-americani non erano benvenuti negli stati del Sud (nel 1962). Insomma, un film perfettamente in linea con l'attualità... L'appuntamento è per sabato 27 giugno alla **Cascina Selva** di Ozzero, che a partire dalle 20 offre una serata a base di "pic nic e cinema", con i prodotti di qualità che ben conosciamo. Prenotazione obbligatoria al 392 343 4416. Altra sede tipica e molto amata dagli spettatori-buongustai è quella della **Cascina Caremma** di Besate, nella tradizionale sistemazione sull'ex-fienile. In questo caso l'appuntamento è per l'11 luglio, con *Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores, un commovente road movie che parla di malattia, famiglia, sentimenti, libertà, diversità. Ci saranno eventi successivi? Attendiamo buone nuove. (f.t.)



Un giorno di pioggia a New York

Torna anche il Nuovo

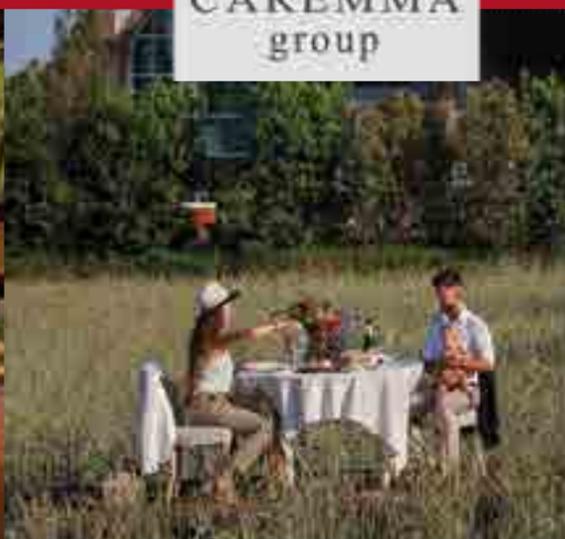
MAGENTA

Sarà Woody Allen a riaprire il cinema Nuovo di Magenta. Una vecchia conoscenza per i tanti appassionati di cinema che frequentano la sala magentina, nota dentro e fuori il nostro territorio per la sua programmazione di qualità. **Un giorno di pioggia a New York** verrà proiettato il 26 e 27 giugno, con biglietti a soli 3,50 euro (promozione "Bentornati al cinema"), seguito il 30 giugno e il 1° luglio dal film vincitore del Leone d'Oro e di due premi Oscar, **Joker**, che molti avevano perso in autunno, causa tutto esaurito. Alberto Baroni, direttore della sala, spiega: «Come nostra usanza estiva, proponiamo una rassegna veloce, con pellicole in programmazione per due giorni di fila: sette titoli scelti tra quelli rimasti in sospeso a causa dell'emergenza Covid-19». Gli altri film (tutti in visione a 5 euro)? **Piccole donne** di Greta Gerwig (3-4 luglio), **1917** di Sam Mendes (7-8 luglio), **La Dea Fortuna** di Ferzan Özpetek (10-11 luglio), il premiatissimo e lodatissimo **Parasite** di Bong Joon-ho, vincitore a sorpresa dell'Oscar come miglior film (il 14-15 luglio) e il solito ottimo Clint Eastwood, **Richard Jewell** (17-18 luglio). Rispettando le regole di distanziamento, secondo un vademecum leggibile nel sito www.teatronuovo.com.

Cascina Caremma



IL FILO DI GRANO
Locanda con cucina



**Cene romantiche
sotto un cielo stellato
alla Cascina Caremma e al
Ristorante Il Filo di Grano
di Morimondo**

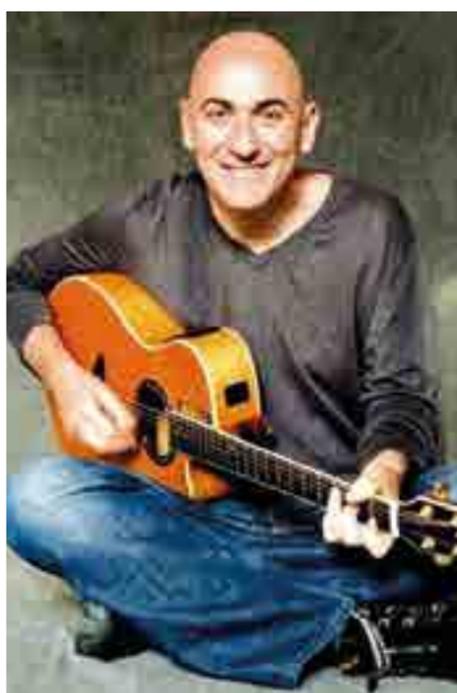
Cascina Caremma
Besate
Tel. 029050020
caremma.com

Il Filo di Grano
Morimondo
Tel. 0294609067
ristoranteilfilodigrano.it



La città non si arrende al virus Al via la rassegna "Restate in città"

Musica rock e barocca, teatro comico e Silent Yoga, film e concerti: un programma ricco di cultura e intrattenimento



L'attore comico Sergio Sgrilli e la soprano Carlotta Colombo saranno tra i protagonisti della rassegna

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Solo poche settimane fa, le prospettive per l'estate erano vuote, sospese, spente. In città, in particolare, si percepiva la nostalgia per gli anni scorsi, quando nei mesi estivi gli abbiatensi avevano potuto contare su concerti, spettacoli e proiezioni cinematografiche. Iniziative che quest'anno sembravano destinate a rimanere un miraggio.

Ma Abbiategrasso non può vivere senza cultura, e non è un caso se esiste un ufficio comunale interamente dedicato alla programmazione culturale. Che anche in questa occasione si è rimboccato le maniche. Certo, è stata una corsa contro il tempo, oltre che ad ostacoli, ma... alla fine la seconda edizione di *Restate in città* si terrà. E con un programma da fare invidia. Dopo un inizio musicale retrò con i Dik Dik in concerto (che si è tenuto la sera di domenica 21 giugno al Castello, in occasione della Festa della Musica), sono infatti innumerevoli i momenti musicali e cinematografici che ci accompagneranno per questa strana estate 2020.

Innanzitutto un'incetta di eventi "silent", a partire dallo *Silent Yoga*, che vedrà l'insegnante Sara Tramenote portare alla scoperta dell'antica disciplina capace di unire mente e corpo. Per rispondere a domande come "Di cosa ha bisogno il nostro corpo?"; "Sappiamo davvero ascoltarlo?". La versione

"silent" dello yoga prevede l'utilizzo di cuffie monouso, in modo tale da garantire il distanziamento fisico tra i partecipanti. Gli appuntamenti sono previsti tutti i venerdì alle 21.30, dal 3 luglio fino al 28 agosto.

Altra disciplina proposta in chiave silenziosa è lo zumba. L'insegnante, Michela Forte, trasporterà l'esperienza di ballo e fitness nella cornice del Castello Visconteo. L'appuntamento con il *Silent Zumba* è previsto per ogni martedì dal 30 giugno fino al 25 agosto, sempre con inizio alle 21.30.

Protagonisti assoluti dei sabati sera estivi saranno invece musica e spettacolo. Si parte sabato 4 luglio alle 21.30 con il cabaret *Ricomincio da qui!* a cura dell'ilarante **Sergio Sgrilli**. Il bravo attore comico tornerà ad esibirsi sul palco, per la prima volta dopo la quarantena, proprio ad Abbiategrasso, città che lo ha adottato con grande simpatia (visto anche il suo impegno culturale e sociale). Sarà una serata dedicata alle gag comiche, agli sketch divertenti e satirici sull'attualità, con l'inseparabile chitarra.

Tutt'altra musica andrà in scena sabato 11 luglio dalle 21.30 con la rock band degli **Herz**. Il gruppo, specializzato nella riproduzione di cover anni '70 e '80, proporrà pezzi di artisti dal calibro di Bon Jovi, Depeche Mode e Deep Purple, per arrivare fino ai Muse. Sarà seguito dalla cover band **Visapatana**, che offrirà un viaggio tra i grandi classici del rock, senza tralasciare artisti più recenti: da Neil Young a Skunk Anansie,

da The Kinks ad Anouk, senza dimenticare AC/DC e Led Zeppelin.

Protagonista di sabato 18 luglio, sempre dalle 21.30, la musica pop rock degli **Andromeda**, con un repertorio che toccherà i momenti cardine dagli anni '80 ad oggi. A seguire lo spettacolo energico dei **Nut-Rye**, che con le loro sonorità blues rivisiteranno pezzi di artisti importanti come Beatles, David Bowie, Bruce Springsteen.

Sabato 25 luglio, a partire dalle 21.30, saliranno sul palco del cortile del Castello Giuseppe Cacciola e Umberto Summa alle percussioni, Michele Fagnani alla chitarra e Virgilio Monti al contrabbasso, con l'evento *Crescendo in quartetto*. Qui la commistione di strumenti come la chitarra, la marimba e il vibrafono avranno il compito di riprodurre le musiche di Piazzolla, Bach, Tricarico e Morricone, per uno spettacolo dalle note uniche.

Evento eccezionale, poi, quello di giovedì 23 luglio alle 21.30, un viaggio nel film *Agadah*, la cui colonna sonora è stata realizzata dall'Accademia dell'Annunciata. Non una proiezione del film, ma un viaggio tra alcune sequenze, insieme alle immagini dell'orchestra che esegue le musiche. Durante la serata, interverranno due ospiti d'eccezione: il critico cinematografico Fabrizio Tassi e il direttore dell'Accademia e musicista Riccardo Doni, che avranno il compito di illustrare, dal punto di vista musicale e cinematografico, il film vincitore del David di Donatello 2019 per i costumi.

Martedì 11 agosto, questa volta nel quadriportico della basilica di Santa Maria Nuova, dalle 21.15 andrà in scena *Splendori del Barocco*, un concerto dedicato ai compositori più importanti del periodo: per l'occasione l'Accademia dell'Annunciata si avvarrà della soprano Carlotta Colombo per riportare alla memoria le più importanti arie settecentesche.

A completare questa ricchissima estate culturale, ci saranno ben nove proiezioni cinematografiche (le presentiamo a pagina 18) e altri concerti a settembre, di cui vi parleremo nei prossimi numeri. L'ingresso agli eventi è gratuito, ma su prenotazione obbligatoria, da effettuare telefonando all'Ufficio Cultura al numero 02 94 692 458 - 468. I biglietti potranno essere ritirati la sera stessa dell'evento dalle 20 alle 21; quelli non ritirati dopo le 21 saranno resi di nuovo disponibili. Si ricorda alla cittadinanza che è obbligatorio indossare la mascherina.



Art'è Donna per ripartire

ABBIATEGRASSO

A mancarci con più intensità, durante il lockdown, sono stati senz'altro l'atto pratico, la proattività, l'esperienza. Fare esperienza significa cogliere valori conoscitivi prima sconosciuti che rivelano la bellezza nel momento in cui vengono scoperti. Ed è proprio la bellezza che Luisa Maderna (nella foto una sua creazione) tenta di riportare nei sotterranei del Castello Visconteo: come una fenice, anche Artemisia risorge dalle sue ceneri (quelle della mancata mostra di maggio) e ritorna con un'edizione quanto mai speciale di *Art'è Donna*. Girovagare tra le bancarelle di artigianato, fermarsi a riflettere davanti a un'opera d'arte, camminare per lunghe passeggiate serali, sono atti di normalità che abbiamo dimenticato. *Art'è Donna* ha voglia di ricominciare, di dare ad Abbiategrasso un segno di ripresa e i momenti di spensieratezza che ci mancano. Questa versione breve avrà luogo presso i sotterranei del Castello nel fine settimana del 10, 11 e 12 luglio con un'estensione dell'orario straordinaria, che si prolungherà alla sera fino alle 23. «Siamo fiduciosi: la gente ha voglia di uscire, di sorridere. Saranno tre giorni intensi. L'apertura fino a tarda sera è stata decisa per dar modo, a chi voglia passeggiare, di godersi di nuovo la città e visitare la nostra mostra-mercato con la presenza di artisti e artigiani, il tutto garantendo la sicurezza prevista dalle norme». Si potrà visitare *Art'è Donna* nei giorni di venerdì 10 e sabato 11 luglio dalle 10 alle 23 e di domenica 12 luglio dalle 10 alle 19. Per accedere alla mostra vige l'obbligo di indossare la mascherina, al resto ci pensa Artemisia. (i.s.)

Il calcio è nel limbo Il volley torna a ottobre

Più di duecento atleti dell'oratorio San Gaetano non sanno quale futuro li aspetta

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

In questo clima di ripartenza estiva post Covid, in cui la quotidianità sembra riprendere ritmi e abitudini consuete, c'è chi è giustamente preoccupato per le sorti dello sport dilettantistico. Lo scenario che si prospetta per la nuova stagione sportiva è infatti preoccupante: tante le realtà che non sanno quale futuro le attende. Per migliaia di ragazzi significa dover rinunciare al loro sport preferito. Si aspettano con ansia notizie dal piano di ripresa del governo per lo sport, non solo per la ricca Serie A, ma anche e soprattutto per quello considerato "minore", che in realtà è fondamentale per i nostri ragazzi.

Ad esempio, i duecento tesserati del calcio maschile all'oratorio San Gaetano di Abbiategrasso sono in un limbo: torneranno a giocare a settembre? «A febbraio, appena iniziata la diffusione del virus, abbiamo immediatamente sospeso ogni attività - spiega Mauro Ferrari, presidente della società legata alla Parrocchia di Santa Maria Nuova. - Poi siamo rimasti in attesa, mantenendo un contatto via social con i ragazzi».

Per ora silenzio da parte della Figc (Federazione Italiana Giuoco Calcio), che si occupa direttamente delle squadre dilettantistiche. «Non abbiamo ricevuto direttive da parte della Federazione, che di solito è molto attenta. E questa è la cosa più preoccupante».

La società conta ben nove squadre di calcio, ripartite tra le categorie pulcini, 2012-13 e 2014, esordienti, giovanissimi e juniores, e otto



Volley Osg pre-Covid

squadre di pallavolo, tra under 11, 13, 17, 19, minivolley e prima squadra. «Contiamo di avere più notizie dopo il 25 giugno, quando il governo sarà, speriamo, più chiaro sulle modalità di ripartenza. Se ci saranno le condizioni adeguate

La pallavolo si presenta

La pallavolo Osg si prepara alla nuova stagione, che vedrà impegnate sette formazioni. Sono previsti degli incontri di presentazione per le varie compagini, a partire da quelli già avvenuti nei giorni scorsi per l'under 17-19 femminile e la seconda divisione maschile. Lunedì 29 alle 20.30 toccherà all'under 14-15 femminile (2006/7) e alle 21.30 alla prima divisione femminile; martedì 30 alle 20.30 ci sarà l'under 13 femminile (2008/9); mercoledì 1° alle 20.30 l'under 11 mista (2010/11).

e la nostra struttura lo permetterà, abbiamo pensato a campus estivi o stage nel mese di luglio, organizzati per fasce d'età. Un massimo di otto atleti per volta che dovranno seguire orari stabiliti a seconda della categoria di appartenenza».

Tutto dipenderà dalla struttura del centro sportivo, che dovrà riuscire a garantire un'entrata e un'uscita fluide, un numero di spogliatoi sufficiente e la sanificazione costante del materiale, inclusi palloni, coni, pettorine. «Noi ci riteniamo fortunati, perché la struttura è capiente e abbiamo ragazzi e volontari che fremono dalla voglia di ritornare in campo. Ma non tutti saranno in grado di assicurare lo svolgimento delle attività in condizioni di sicurezza», spiega con amarezza di Ferrari.

Diversa, e migliore, la situazione per la pallavolo. Il Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) ha già reso chiare alcune modalità di accesso per la prossima stagione: ritorno in campo ad ottobre e quote di iscrizione dimezzate, se non gratuite, per alcune categorie.



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Normalità? Al via richieste per le palestre

ABBIATEGRASSO

«Anche quest'anno l'Amministrazione comunale intende procedere all'assegnazione delle palestre alle società sportive». Comincia così il comunicato con cui l'assessorato allo Sport annuncia un possibile ritorno alla normalità, «al fine di poter iniziare a programmare la prossima stagione sportiva». Tutto questo in attesa delle nuove disposizioni per l'emergenza Covid «che permettano di conoscere con esattezza le date e le modalità per riprendere le attività».

Le domande per utilizzare le palestre comunali e scolastiche nella stagione 2020/2021 dovranno essere presentate entro venerdì 31 luglio 2020. Il modulo va scaricato dal sito comunale: www.comuneabbiategrasso.mi.it. Una volta compilato, può essere inviato per posta elettronica certificata all'indirizzo comune.abbiategrasso@legalpec.it («In questo caso occorre trasmettere il documento firmato digitalmente, in alternativa è accettata la copia scannerizzata contenente la firma autografa»). Il modulo può anche essere recapitato manualmente all'Ufficio Protocollo del Comune di Abbiategrasso, in piazza Marconi 1, aperto al pubblico nei seguenti giorni e orari: lunedì, giovedì e venerdì dalle 9.15 alle 12.45, martedì dalle 9.15 alle 13.45, mercoledì dalle 16 alle 18. Ma in questo caso bisogna fissare un appuntamento, telefonando allo 02 94 692 230.

«Si rammenta che gli impianti sportivi saranno assegnati solamente alle seguenti condizioni: aver saldato le pendenze debitorie relative alla stagione in corso; essere iscritti all'Albo comunale delle associazioni. Le assegnazioni verranno effettuate durante l'assemblea della Consulta sportiva convocata dall'assessore allo Sport, la cui data verrà successivamente comunicata. Il periodo di utilizzo delle palestre avverrà in concomitanza con l'inizio e la fine dell'anno scolastico. Per informazioni, scrivere a Servizio Sport sport@comune.abbiategrasso.mi.it».



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto
e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Cultura: il ruolo (storico) delle associazioni

Egregio direttore, leggendo l'interessante articolo da lei scritto e pubblicato nel n. 8 del 26 maggio 2020, ho riflettuto sulle possibili risposte alle non semplici, ma coinvolgenti, domande da lei formulate.

Domande che sinteticamente riprendo: quale contributo può (o potrebbe) dare il mondo della cultura in questo peculiare momento? Come gestire e organizzare le attività? Di quali provvedimenti ci sarebbe la necessità? Siamo davvero a una svolta epocale?

Inevitabilmente, per me, la cultura (sia quella con la C maiuscola che quella con la c minuscola), può e deve avere un ruolo in questo, che non è più possibile definire "momento", in quanto si sta rivelando un periodo del quale è improbabile circoscrivere con esattezza la durata. Noi umani siamo degli animali sociali e abbiamo anche bisogno di "bellezza", che ci arrivi da suoni, parole o immagini, in qualsivoglia forma si presenti: opere d'arte, film, libri, musica, teatro ecc.

L'associazione della quale faccio parte è stata fondata in un particolare momento storico, precisamente nel 1947. Quando venni a conoscenza di questo fatto ne rimasi molto colpita perché, in quel periodo difficile e complesso, con quotidiani problemi di ordine pratico da affrontare e risolvere, alcune persone pensarono di fondare un'associazione che aveva nel suo nome tre parole chiave: amicizia, arte e cultura. Questa fu evidentemente un'ottima base sulla quale costruire un'associazione, lo dimostra il fatto che ancora oggi siamo un riferimento culturale per molti artisti che risiedono in Abbiategrasso, ma anche in altri comuni della zona. Quindi la risposta è affermativa, la cultura può essere d'aiuto in momenti problematici.

In seguito alle restrizioni messe in atto a causa della pandemia, noi Amici abbiamo realizzato una mostra online in una "galleria virtuale" messa a disposizione dal

Comune di Abbiategrasso nella sezione Culturacasa. È facilmente intuibile che per tutte le espressioni artistiche, sia che si tratti di musica, teatro, mostre o altro, il poterle vedere dal vero è fondamentale. Infatti guardare un dipinto, una scultura, una installazione in una risoluzione fotografica (anche se eccellente), ma comunque realizzata in pochi centimetri, non permette certo di avere quell'impatto osmotico, di attrazione e stupore, che ci fa rimanere fermi, inchiodati, in contemplazione davanti a un'opera.

Comunque credo che un buon utilizzo dei mezzi virtuali sia da promuovere e incoraggiare. Difatti, nei mesi scorsi, hanno dimostrato la loro utilità nel permettere la comunicazione e impedire che l'isolamento a cui eravamo obbligati si trasformasse in una vera e propria prigionia. Anche noi Amici, come tutti, in questi mesi siamo rimasti in collegamento e ci siamo scambiati foto di nostri lavori, per non interrompere i contatti e rimanere sempre uniti. Da un po' di tempo a questa parte, all'interno della nostra associazione abbiamo iniziato a discutere di temi, di luoghi, di modi per rinnovare e migliorare le nostre mostre. Vogliamo individuare spazi non convenzionali dove esporre, vogliamo promuovere maggiormente le sinergie con le altre associazioni del territorio, vogliamo arrivare a interessare un numero maggiore di persone, vogliamo lavorare su temi di ampio interesse.

Non so se siamo ad una svolta epocale, i corsi e i ricorsi della storia ci insegnano che, nei momenti di grande difficoltà, le persone sanno avere comportamenti di grande responsabilità e generosità e voglia di cambiare in meglio; poi, man mano che il tempo passa, questi buoni intendimenti si affievoliscono fino a scomparire. Ma questo non deve smorzare la nostra voglia di cercare soluzioni e modelli innovativi.

Silvia Grassi (Amici dell'Arte e della Cultura)

Cara Silvia, la sua gentile lettera, piena di spunti, mi consente di fare due brevi considerazioni (che contengono due proposte) e anche un invito a chiunque si occupi di cultura nel nostro territorio.

La prima riflessione riguarda l'enorme patrimonio costituito dall'associazionismo, da realtà come la vostra, e la necessità di valorizzarlo, evocata da decenni in tanti discorsi istituzionali, ma mai realizzata fino in fondo. Non parlo (solo) di patrocini, contributi e spazi per organizzare questo o quello. Penso a certi luoghi formidabili presenti in città (l'Annunciata, ad esempio) e al fatto che potrebbero ospitare innumerevoli realtà, dall'arte al teatro, dalla musica al fumetto, dal cinema all'artigianato creativo, corsi, incontri, piccole e grandi mostre e spettacoli, laboratori, "botteghe"... Proviamo a immaginare un luogo sempre aperto, abitato da persone che imparano, insegnano, si scambiano idee, elaborano progetti insieme.

Ed eccomi alla seconda considerazione. C'è chi, come voi, ha già sperimentato collaborazioni con altre realtà, e chi invece si chiude gelosamente nella propria attività associativa. Altro problema storico. Se si parla di cultura, si parla di bellezza ma anche di socialità, di produzione artistica e condivisione di saperi. Perché quel "luogo" di cui sopra - fisico e/o ideale - diventi una possibilità concreta e una ricchezza per il territorio, è necessario che tutti remino nella stessa direzione. Magari con una regia condivisa che aiuti a intrecciare le proposte, a pesare le iniziative, a dare un senso al mosaico.

Infine l'invito. Così come ha fatto Silvia Grassi, sarebbe bello se chi si occupa di cultura nel territorio provasse a rispondere a quelle domande (negli ultimi tre numeri abbiamo già raccolto una quindicina di interviste, le potete leggere su www.edizioniclematis.it). Musicisti, scrittori, compagnie teatrali, associazioni, cori, bande, artisti... Fatevi avanti e ragioniamo insieme. (f.t.)

Un tesoro collettivo

Gentile redazione, vorrei esprimere il mio ringraziamento personale alla testata La Voce dei Navigli e al suo direttore, Fabrizio Tassi, per la sensibilità e la lungimiranza verso il tema "cultura", che non è solo aver evidenziato una mappa delle associazioni del nostro territorio, ma aver dimostrato che senza questo humus non può esserci la visione della società.

Sono quella che sono anche perché cresciuta e formata con la politica, quella politica che dava gli strumenti dello studio, del rispetto, dell'essere collettivo e di avere uno sguardo d'insieme che da decenni oramai si è perso. Ho imparato che dalla cultura se ne esce vincenti perché ognuno porta con sé il proprio valore aggiunto e la propria dote per costruire il "tesoro" collettivo. Ho imparato anche a resistere. Dedico buona parte di me in una associazione dalla sua fondazione. Ho modo di osservare e "studiare" i tanti satelliti "locali" ed è bello capire e ammettere che questa moltitudine sta vivendo grazie alla stessa passione e alla determinazione che riconosco.

Ognuno nel proprio orizzonte e in questo caso anche nel mio, con la consapevolezza di ricevere emozioni e fremiti e di dividerli con chi percorre assieme a me spazi e luoghi calpestandoli, conservandone la memoria, riconoscendoli e riconoscendosi. Per questo solo il fatto di aver dato la possibilità alle varie associazioni di raccontarsi è segno di una visione che disegna una ricchezza che non va perduta.

Nunzia Fontana

Cara Nunzia, grazie per le tue parole, che completano il discorso fatto qui sopra. Chi scrive è cresciuto (come tanti) con gli incontri di Iniziativa Donna (e il Cinecircolo Fabbri, il Teatro nel Territorio, il Festival del Mimo, la biblioteca, le librerie...). Negli ultimi anni, poi, il vostro Spazio Ipazia è diventato un'oasi, frequentata da persone curiose e generose (ciò che "prendi" in questi luoghi e occasioni poi spesso lo "restituisce" alla città). Dici bene: è un tesoro. Da investire. Grazie a te e tutti quelli che hanno una visione, un'idea di città, e lavorano per trasformarla in realtà. (f.t.)

Espropri bloccati, Anas K.O.

Non più di tardi di un paio di mesi fa avevamo inviato un nostro comunicato, prontamente pubblicato anche dal vostro giornale, che si riferiva ad un "nuovo" documento Anas avente l'obiettivo di riaprire l'iter progettuale della ormai fantomatica superstrada Ozzero-Magenta. Avevamo espresso le nostre perplessità e contrarietà rispetto alla tempistica scelta da Anas - in pieno sviluppo della pandemia di Covid 19 - che chiedeva ai Comuni coinvolti le loro osservazioni rispetto al "nuovo" documento di progetto (che a quanto pare non ha nulla di nuovo rispetto a quello su cui il Tar Lombardia si era già negativamente espresso a fine gennaio).

Ci sembrava oltretutto che le priorità di Anas riguardo al martoriato territorio nazionale dovessero essere quelle oramai improcrastinabili della manutenzione delle strade e della verifica di stabilità dei ponti. Anas aveva in aggiunta inserito una "coda velenosa" nel documento inviato ai Comuni, ossia la reiterazione degli espropri, a cui è seguita la pubblicazione su quotidiani a livello nazionale e regionale dell'avviso di avvio del procedimento per "pubblica utilità". I proprietari di terreno coinvolti dal tracciato del progetto avevano 60 giorni di tempo per le loro osservazioni. E gli interessati si stavano effettivamente muovendo per rispondere ad Anas, chi in prima persona e chi attraverso i propri legali. Ma, a sorpresa, in questi giorni cominciano ad arrivare lettere ufficiali agli espropriati in cui Anas riferisce che "il procedimento è temporaneamente sospeso in attesa che il progetto venga sottoposto a nuovo iter autorizzativo e di non tenere conto delle comunicazioni trasmesse successivamente alla delibera del

Cipe pubblicata il 31 luglio 2018" (guarda caso proprio quella annullata dalla sentenza del Tar).

A questo punto ci si domanda se Anas abbia di sua spontanea volontà intrapreso un'azione sbagliata sotto tutti i profili, tra cui probabilmente anche quello legale, oppure se questo grave errore di percorso non sia il risultato della pressione di qualche "manina" politica. Il risultato comunque non cambia. Anas continua caparbiamente ad inanellare errori procedurali e di questa leggerezza nell'agire noi tutti, contrari o favorevoli al progetto in questione, dovremmo essere preoccupati.

Constatiamo con rammarico che una buona parte della "politica" ancora oggi non si proponga di ordinare un cambio della priorità di interventi all'organo statale preposto alla costruzione e manutenzione di infrastrutture, consci che la verifica e le manutenzioni delle infrastrutture siano ora, con le catastrofi occorse negli ultimi anni, quanto mai necessarie e urgenti. Per concludere, non comprendiamo la cieca insistenza di assegnare ad Anas una ripartenza procedurale di un progetto ormai vetusto, obsoleto e anacronistico che si trascina da un ventennio alla ricerca di una conferma che ancora non arriva e che forse non arriverà mai, per la contrarietà di cittadini, comitati, associazioni ambientaliste, agricoltori e istituzioni del territorio.

Siamo convinti che solamente dopo la cancellazione definitiva di questo progetto calato dall'alto si possa finalmente ricercare tutti insieme la soluzione ai problemi di traffico locali, con costi ambientali ed economici notevolmente ridotti.

Comitati No Tangenziale

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL ROMANZO

Non è mai troppo tardi per provare a leggere (o per rileggere ancora) l'*Ulisse* di James Joyce, soprattutto se presentato nella sua "traduzione definitiva". Certo, si tratta di marketing editoriale, ma il lavoro di Mario Biondi (che arriva cinquant'anni dopo la traduzione storica e un po' libera di Giulio de Angelis, a sette da quella di Gianni Celati per Einaudi) promette leggibilità, completezza e un apparato imponente di note inserite nel testo, per orientarsi tra le innumerevoli allusioni, evocazioni, doppi sensi, citazioni... 1.056 pagine, che La Nave di Teseo mette a disposizione a 25 euro, per un romanzo che continua ad essere travolgente, sconcertante, sorprendente, oscuro, sperimentale. Indispensabile, se si vuole capire qualcosa dello spirito del '900.



IL DISCO

Parte *School*, con la sua elettronica spudorata (e raffinata), e pensi a un esercizio "retrofuturista" (suoni di un paio di decenni fa, con un beat ultramoderno). Poi c'è *Babe*, che è quasi pop, ma ha un cuore di suoni in volo, rumori della natura, quasi silenzio. Poi c'è la semplice melodia di *Harpichord*, il battito poetico, quasi interiore, di *Romantics*, e la musica da club, e l'ambient pura di *4T Recordings* (Lost & Found in Sound). Insomma, Four Tet, ovvero Kieran Hebden, non delude di certo con il suo *Sixteen Oceans*. C'è chi la chiama folktronica, chi ama il modo in cui unisce campionamenti naturali e distorsioni digitali, chi ne apprezza il groove spinto e chi il mood sognante. Fate voi, ma ascoltatelo.



IL FILM 1

I Fatati esistono davvero. Elfi, nani e goblin vivono in un mondo sotterraneo governato dalla magia (che sembra tecnologia). Lo scoprirà presto *Artemis Fowl*, genio dodicenne che deve ritrovare il padre scomparso. Ecco il film che milioni di lettori aspettavano da anni, e che ora possono agevolmente maledire (anche i non-lettori...). Il film della Disney, diretto da Kenneth Branagh, riesce (poco) magicamente a eliminare tutto ciò che rendeva così affascinante la saga di Eoin Colfer, dall'umorismo (qui ridotto a goliardia) alla meraviglia (qui si sbadiglia), fino al protagonista che perde il suo fascino sinistro (in teoria sarebbe un piccolo criminale). Il risultato è un concentrato di luoghi (e immagini) comuni. Su Disney+



IL FILM 2

Comincia con una mitragliata di parole in puro slang del New Mexico anni '50. Un pulviscolo sonoro senza senso, che serve ad esaltare il silenzio che verrà, il vuoto (esterno e interiore), lo spazio profondo da cui arrivano Loro. *L'immensità della notte* è un film di fantascienza, ma nel modo in cui potevano esserlo certi episodi stranianti di *Ai confini della realtà*. È questo il riferimento di Andrew Patterson, reso esplicito, quasi nerd, da uno schermo nello schermo in cui emerge la storia di un logorroico dj di provincia e di una timida centralinista, alle prese con strani suoni che disturbano la radio e le linee telefoniche. Con colori e luci sublimi e piani sequenza mirabili ad altezza suolo. Cinema con pochi soldi e tanto cervello. Su Prime Video. (f.t.)

La Nuova MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Pulizie, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

kaboom TEST!
COWORKING

Scopri qual è il tuo ambiente di lavoro ideale!
Marca con una X le risposte che ti rispecchiano.

- SONO UN FREELANCE
- LAVORO PER UN'AZIENDA IN SMART WORKING
- RAPPRESENTO UN'AZIENDA SMART
- LAVORARE DA CASA? PER CARITÀ!
- HO BISOGNO DI CONCENTRAZIONE
- AAA - CERCASI NUOVI STIMOLI CREATIVI
- AMO BERE IL CAFFÈ IN COMPAGNIA
- MI PIACE ESPANDERE LA MIA RETE DI CONTATTI
- MI SERVIREBBE UNO SPAZIO PER LE RIUNIONI
- MI SERVE LA FIBRA PER LE MIE CALL

Se hai selezionato almeno 3 opzioni Kaboom ti aspetta per una giornata di prova gratuita!

LIVIO
MANAGER IN SMARTWORKING

PATRIZIA
PHOTO EDITOR FREELANCE

LUCA
COMMUNICATION DESIGNER

KABOOM - Via San Carlo Borromeo 33 - 20081 - Abbiategrasso - MI
www.kaboomstudio.it - info@kaboomstudio.it - @Kaboom.coworking

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

**VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI**

**DUPLICAZIONE CHIAVI e TELECOMANDI
per AUTOMAZIONE CANCELLI**

**SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO
FERRAMENTA**



**VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI**

**VENDITA DI
VERNICI E SMALTI**

**ACCESSORI PER
POLLICOLTURA**

**NATURA
DI QUALITÀ**

**Sementi e concimi
granulari vari**

offerta da
Soleil



**ALIMENTO
PER CANI
COMPLETO,
BILANCIATO,
SANO E NUTRIENTE**



**FATTRICE
NIDO INTERNO**

- Box divisi internamente
- Al centro spazio per il fieno
- Ideale per allevamento conigli

**PRODOTTI
PER LA PULIZIA
E L'IGIENIZZAZIONE
DI AMBIENTI E AUTO
AD ALTA RESA**

Kimicar



**VENDITA
 PELLET**



NOLEGGIAMO...

- **CATENARIA** A SOLI € 95 AL GIORNO
- **TRIVELLA** A SOLI € 40 AL GIORNO
- **DECESPUGLIATORE** FS450 A SOLI € 25 AL GIORNO
- **TRABATELLI** ACCIAIO E ALLUMINIO
ALTEZZA 8/10 METRI A SOLI € 20 AL GIORNO (1 SETTIMANA € 90)

SI NOLEGGIANO ANCHE **TAGLIASIEPI** KAWASAKI
E MACCHINETTE **TAGLIAERBA** A SOLI € 35 AL GIORNO



EXCEL



NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

RIPARAZIONI BIGIGLETTE

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com